Mercoledì 8 Luglio - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 161
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colo Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

Il Duce della III. Armata ritorna fra i Suoi Eroi sul colle di Sant'Elia

L'inumazione della Salma nel Cimitero di Redipuglia

I Sovrani, il Governo, il Popolo seguono dolenti la salma del condottiero invitto

TORINO, 7. — Un'apoteosi austera, i funerali del Duca. Chiuse fabbriche, officine, uffici, tutto il popolo di Torino vi partecipò; e col popolo, i Sovrani, i Principi Sabaudi, Ministri dello Stato, rappresentanti di Stati esteri, generali dell'esercito nazionale, ammiragli, le più alte personalità della gerarchia sociale.

Nel palazzo della Cisterna, frattanto, gli ultimi preparativi pietosi sono curati amorosamente dalla Duchessa Elena e dagli Augusti Congiunti.

Molte le corone di alloro e di quercia disposte intorno alla bara: fra le altre, quelle di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Mentre la bara è levata dal catafalco, dov'era stata esposta agli omaggi del popolo, e collocata sull'affusto di cannone che ha servito per il trasporto della salma di tutti i Principi della Casa Reale deceduti negli ultimi decenni: giungono successivamente i Principi di Piemonte, le Loro Maestà il Re e la Regina arrivati in forma privatissima.

IL CORTEO

La bara è portata fuori del Palazzo della Cisterna. La seguono le Loro Maestà il Re e la Regina, i Principi di Piemonte, la Duchessa Elena d'Aosta e tutti i Principi di Casa Reale, i Principi Nicola di Romania, Cristoforo di Grecia, Conrad e la Princip. Bona di Baviera, Lord Carvan in rappresentanza del Re d'Inghilterra, i rappresentanti dei Sovrani della Bulgaria, dell'esercito francese, ed altri rappresentanti esteri.

Subito dopo i Principi Reali ed i rappresentanti esteri, prende posto S. E. il Ministro De Bono, in rappresentanza del Capo del Governo; e dopo di lui, le LL. EE. i ministri Balbo, Gazzera e Sirianni, i marescialli d'Italia Caviglia, Giardino e Pecori-Giraldi, le rappresentanze del Senato e della Camera coi rispettivi presidenti S. E. Federzoni e S. E. Giuriati, il vecchio Labaro dei Fasci di Combattimento preceduto dal picchetto d'onore ed accompagnato dall'on. Starace vicesegretario del Partito, S. E. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia con S. E. il generale Fara, e via via le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, delle Autorità ed associazioni locali, ecc. ecc. Prestano servizio d'onore rappresentanze di tutte le armi.

Nel cielo, passano a ripassano 150 aeroplani divisi in squadre, in formazioni perfette.

Squillano le note dell'Inno al Piave: il carro portante la bara si muove: la commozione è generale, profonda: molti piangono...

L'ASSOLUZIONE DELLA SALMA

Giunto il corteo davanti alla Chiesa della Gran Madre di Dio, la Salma riceve la rituale assoluzione, officiante l'Arcivescovo. Dalla maestosa gradinata assistono alla solenne mesta funzione S. M. la Regina, la Duchessa d'Aosta e le Principesse Reali in strette gramaglie; in altro gruppo, pure dalla gradinata, assistono S. M. il Re, i Principi della Real Casa, i rappresentanti esteri, i ministri e le più alte autorità.

Compiuta la funzione, squillano i tre segnali di attenti e la Leggenda del Piave riecheggia glorificatrice: S. M. il Re e S. M. la Regina abbracciano la Duchessa d'Aosta ed i figli e congiunti di Emanuele Filiberto di Savoia e si allontanano seguiti dai Principi di Piemonte, dai Principi della Casa di Genova e dai rappresentanti stranieri.

La salma di S. A. R. il Duca d'Aosta, con cerimonia intimissima, è stata posta sul treno speciale fermo a Porta Nuova, ed alle ore 20 è partita per Redipuglia accompagnata solo dalla Duchessa Elena d'Aosta, dai Duchi delle Puglie e di Spoleto e dalle rispettive Corti.

LA PARTENZA DEI SOVRANI

TORINO, 7. — Alle ore 21.5, da Porta Nuova è partita per Pisa S. M. la Regina e alle 21.30, con treno speciale, è partito S. M. il Re diretto a Redipuglia, accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il passaggio della Salma per Milano

MILANO, 8. — Alle ore 1,20 è transitato per Milano il treno recante la salma del Duca d'Aosta che ha proseguito per Redipuglia senza fermarsi.

In precedenza, alle ore 23.15, era passato per la stazione di Milano un treno speciale proveniente da Torino recante i ministri e le maggiori gerarchie del Governo, dell'Esercito e del Fascismo che si recano a Redipuglia, il treno è ripartito alle 23.35.

Alle 23.50, con il diretto per Trieste, al quale erano state aggiunte alcune vetture, sono partite le rappresentanze milanesi del Fascio, della Milizia, delle Famiglie dei Caduti, dei Combattenti e le rappresentanze sindacali con il labaro della 24.a Legione e con i gagliardetti. Sul treno avevano preso posto anche altre rappresentanze giunte da Genova.

S. M. il Re dei Belgi ha dato incarico al suo Ambasciatore presso la Real Corte, co. de la Faille, di rappresentarlo ai funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta.

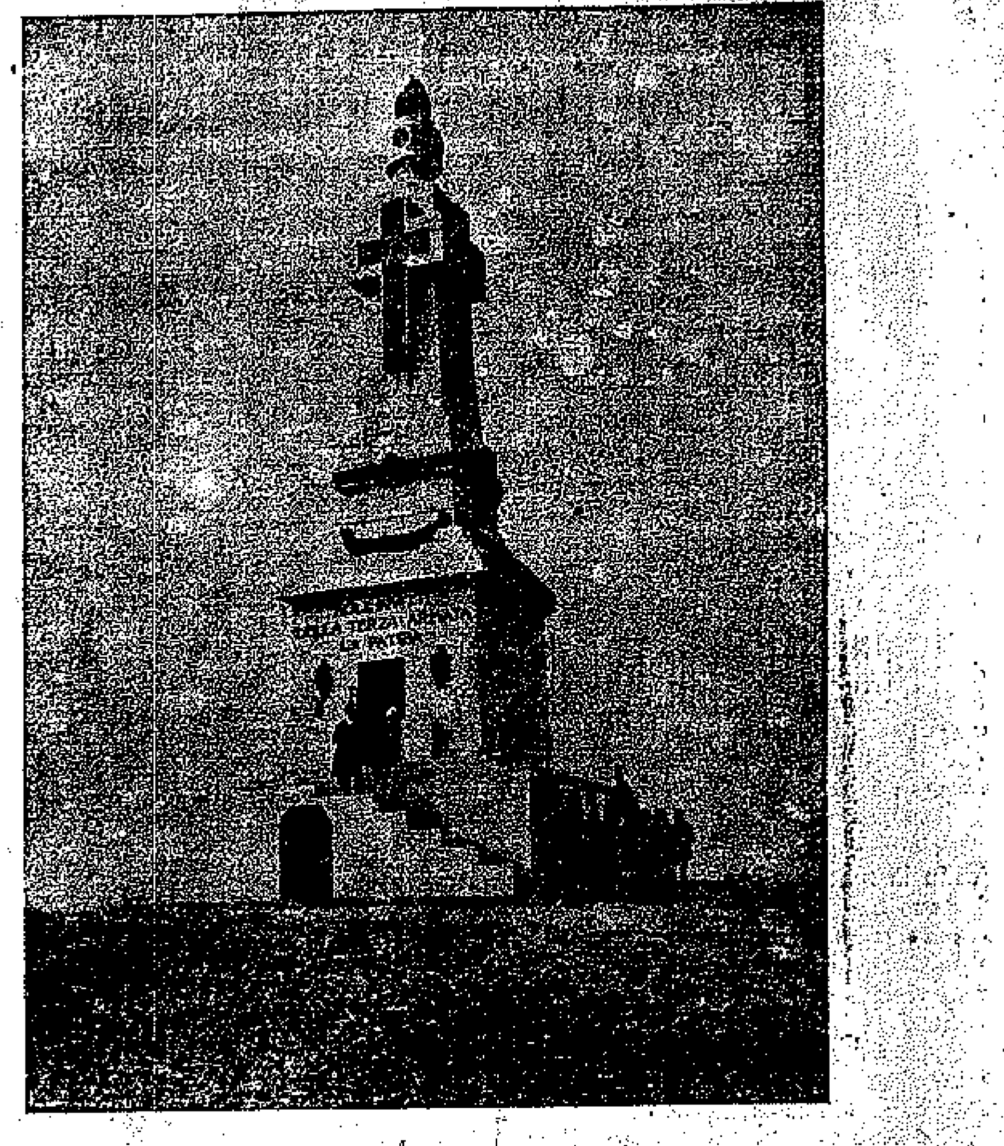
Le LL. EE. gli Ambasciatori del Belgio e della Turchia e gli Incaricati d'affari della Russia e della repubblica dell'Equatore hanno fatto pervenire al Ministro degli Affari Esteri, anche a nome dei rispettivi Governi, le loro condoglianze per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

ALLA STAZIONE DI VERONA

VERONA, 8. — Stamane alle ore 4.40 ha transitato per la Stazione di Porta Nuova diretto a Redipuglia il treno recante la salma di S. A. R. il Duca d'Aosta. Alla stazione erano convenute le autorità civili e militari con larga rappresentanza di truppe del Presidio, numerosi ufficiali della guarnigione. All'arrivo del treno la musica militare ha intonato la Canzone del Piave mentre gli astanti salutavano romanamente.

Durante la sosta del treno, la vettura recante il feretro è stata aperta e tutti i presenti, raccolti in religioso silenzio e visibilmente commossi, hanno reso l'estremo omaggio al Grande Condottiero.

Alle 4.22 il treno è ripartito mentre la musica militare suonava di nuovo la Canzone del Piave.



LA CAPPELLA OVE E' STATA INUMATA LA SALMA DEL DUCA

Il rito austero a Redipuglia

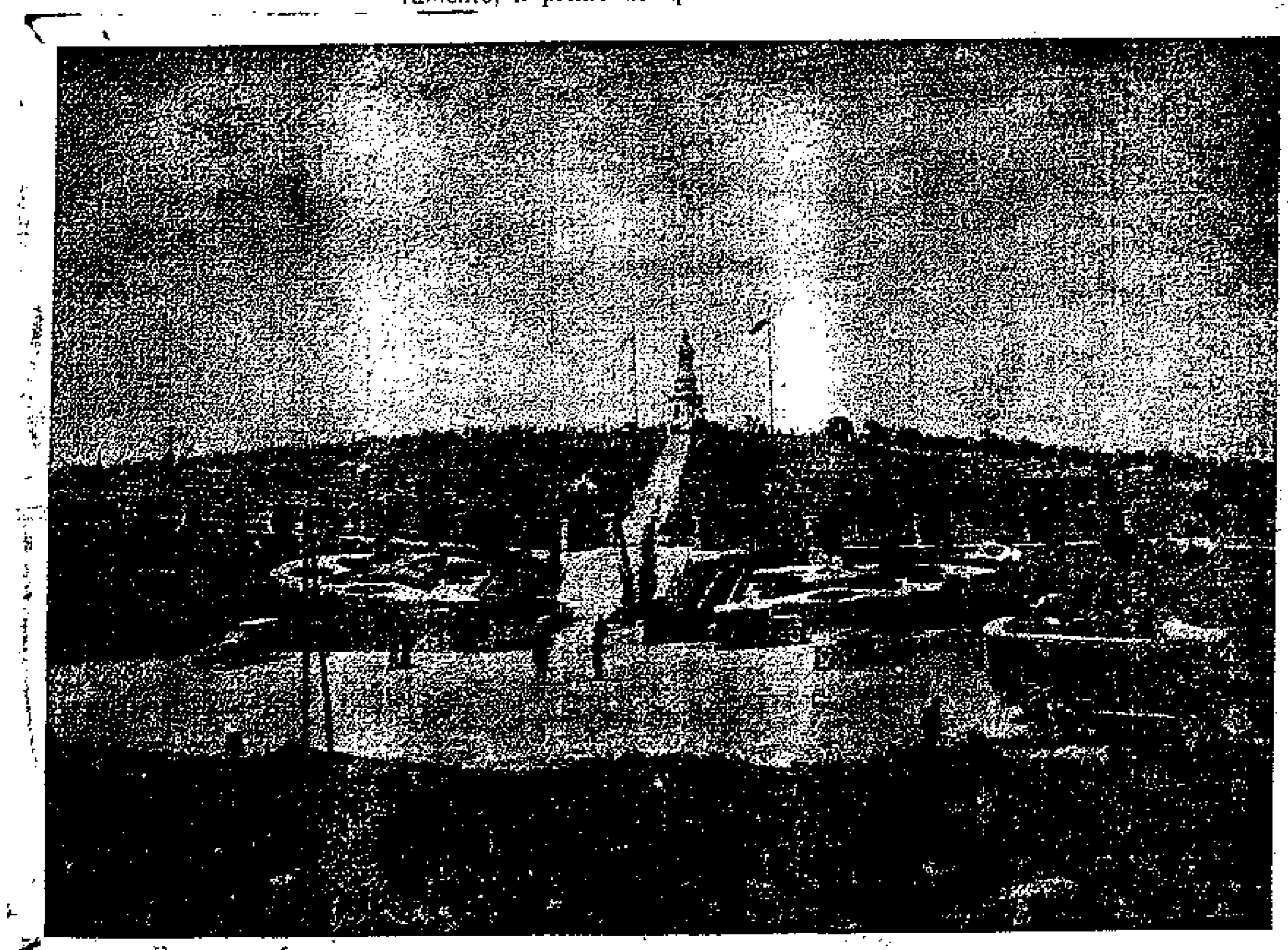
(Per telefono dai nostri inviati speciali)

Nessuna penna può descrivere l'imponenza della manifestazione avutasi stamane a Redipuglia e che sta ultimandosi mentre vi telefoniamo.

La cerimonia è stata un rito così grandioso che supera ogni immaginazione, e fu così commovente che l'animo è tutt'ora turbato e l'occhio reca la traccia del pianto.

MOLTITUDINE IMMENSA

Sin da stamane alle 4, per un raggio tutt'intorno al Colle di Sant'Elia, erano stesi i cordoni di truppa e di milizia, onde evitare l'eccessivo ingombro e il disordinato afflaire verso Redipuglia. Migliaia di automobili sono state fermate ai cordoni di sbarramento, il primo del quale venendo da Udine si trova a Romans.



IL CIMITERO DI REDIPUGLIA

Le truppe dei Corpi d'Armata di Trieste e di Udine si erano andate concentrando nella scorsa notte e molta cavalleria e bersaglieri erano scaglionati lungo le strade assolate.

Si calcola che oltre cinquantamila persone siano state presenti alla grandiosa e commoventissima cerimonia.

La graziosa stazioncina di Redipuglia di solito tutta gaia di luce e di fiori, è parata a lutto, come del resto tutte le stazioni della linea, con grandi striscioni neri e con bandiere tricolori.

La ressa della popolazione è enorme, solo paragonabile al giorno 24 maggio 1923 quando S. A. R. il Duca d'Aosta giunse qui per assistere alla consacrazione del grande cimitero ove riposano gl'Invitti.

Lungo la strada che dalla stazione porta al Colle di Sant'Elia sono schierati in duplice linea i Carabinieri, venuti da Bari, i reggimenti Cavalleggeri Saluzzo, Alessandria e Monferrato, la 5.a Legione della Milizia di Trieste, reparti sommeggiati del 23.o Reggimento Artiglieria da campagna.

Alti, nel cielo, volteggiano numerosi apparecchi di ricognizione; ogni tanto uno si abbassa a bassissima quota e sfiora con il carrello il tetto della stazione. Agli apparecchi di ricognizione si aggiungono varii «Caproni» da bombardamento grossi e potenti, ai quali fanno contrasto snelli e veloci apparecchi da caccia. L'aria è tutto un rombo.

Ad un tratto squillano tre segnali d'attenti e la Banda intona la Marcia Reale; le truppe presentano le armi. E' giunto un treno speciale dal quale disendono le rappresentanze di tutti i Reggimenti d'Italia.

Altri squilli: preceduto dal treno staffetta, giunge il funebre convoglio, recante la bara che racchiude la Salma gloriosa.

Un senso di profonda commozione pervade tutti i cuori; gli occhi si inumidiscono; sembra che l'animo resti sospeso in un palpito di profondo amore verso Casa Savoia simbolo della Patria amata.

Mentre il cerimoniere di Corte sta disponendo e prendendo le disposizioni per la manifestazione, raccogliamo qualche nome tra le più cospicue personalità convenute.

Vediamo S. E. il generale Pecori-Giraldi, il Capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi, S. E. il generale Scipioni Comandante della zona militare della Sicilia, i Comandanti dei Corpi d'Armata di Udine, di Trieste e di Bologna, decine e decine di generali Comandanti di Divisione e di Brigata convenuti da ogni parte d'Italia.

Vediamo poi i Triumviri dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, il Luogotenente generale Ragioni, il Luogotenente generale Vernè, e numerosissimi generali della Milizia.

Foltissimo il gruppo dei senatori e deputati: fra i primi S. E. il senatore Spezzotti che ha recato una palma d'alloro omaggio della «Italia Redenta», S. E. il senatore Morpurgo, i senatori Fabroni, Bombi ecc., i deputati on. Coselschi, Baragiola, Vecchini; presidenti di Federazioni di Combattenti e di Mutilati; Podestà di città e di centri industriali; Segretari Federali di ogni parte d'Italia. Da Udine vi era l'on. di Caporiacco, il Commissario Federale co. Galanti, il Preside della Provincia on. Asquini, il Presidente del Nastro Azzurro colonnello comm. Mombellardo, il Presidente dei Combattenti cav. ing. Someda e., altri, altri molti che abbiamo veduto tra quella imponente folla di personalità.

Notammo ancora il maggiore Giannino Antona Traversi, il generale Pellis che già comandò la Brigata «Pinerolo», S. E. il generale Pirzio-Biroli e altri ancora.

I treni speciali si susseguono si può dire di minuto in minuto e rovesciano sempre folle nuove di gente, di ufficiali, di dignitari di Corti, di rappresentanze.

L'ARRIVO DEL TRENO REALE

Poco dopo l'arrivo del treno con la Salma giunge il treno Reale.

Rende gli onori una Compagnia del 17.o Reggimento Fanteria, che nel giugno 1915 espugnava il Colle di Sant'Elia. Sul colle stesso trovasi schierato un battaglione del Reggimento medesimo.

La Salma del Duca era stata intanto portata a spalle da decorati di medaglia d'oro appartenenti alla Terza Armata.

IL CORTEO

Fuori della stazione si era andato formando il corteo: migliaia e migliaia di rappresentanze con bandiere: dell'Esercito, della Milizia, dei Comuni, delle istituzioni patriottiche, dei combattenti e mutilati.

Quando la Salma, portata a spalla dai decorati di medaglia d'oro, uscì dalla stazione, si iniziarono gli spari a salve dei cannoni e il crepitar delle mitragliatrici, mentre su nell'aria volteggiano a bassa quota oltre cento aeroplani che riempiono l'aria del loro rombo.

Sono le 9.15 quando il corteo si muove diretto al Cimitero, che già brulica di una moltitudine immensa, incalcolabile di autorità e di rappresentanze.

I colli circostanti nereggiano di altra moltitudine. Essi sono oltre i cordoni, e sono stati presi d'assalto durante la notte dalla gente venutavi con ogni mezzo da tutta la regione.

Il corteo è aperto dalle lacere e smunte bandiere dei reggimenti decorati di medaglia d'oro e da una grande corona dei Sovrani che reca nei nastri la sigla reale. Subito dietro è portata un'altra corona del 23.o Artiglieria comandato da S. A. R. il Duca delle Puglie.

Segue un folto gruppo di madri e vedove di decorati di medaglia d'oro, fra cui vi è la vedova del generale Chinotto.

Vengono poi le associazioni con la selva delle bandiere abbrunate: oltre un migliaio, e di ogni regione d'Italia, e dietro alle bandiere il feretro.

Subito dopo viene S. A. R. la Duchessa d'Aosta che veste a gramaglie ed è sorretta dai figli S. A. R. il Duca delle Puglie e S. A. R. il Duca di Spoleto; e quindi S. M. il Re sul cui volto è visibile l'ombra del dolore. Vicino a Sua Maestà c'è S. A. R. il Principe Ereditario, S. A. R. il Conte di Torino e S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Seguono quindi S. E. il generale Emilio De Bono in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo e i ministri delle Forze Armate S. E. Gazzera, S. E. Sirianni e S. E. Balbo; e quindi lo stuolo delle rappresentanze estere, militari e civili.

Con le bandiere ed in alta tenuta, inquadrati, seguono tutte le rappresentanze dei reggimenti che furono al Comando del Duca d'Aosta nella Sua gloriosa Armata.

Una selva di bandiere, di gagliardetti, di fiamme e di gonfaloni viene quindi, con le rappresentanze dello Stato, delle Istituzioni, delle Associazioni ecc.

Mentre sotto il sole che illumina in tutta la sua bellezza guerriera il Colle degli Invitti, il corteo lentamente sale verso di esso ed i cannoni delle batterie rombano l'ultimo saluto al Soldato invitto che ritorna con le sue spoglie mortali fra i camerati gloriosi. Alla voce del cannone si fonde il rombo di cento aeroplani che volteggiano arditi nella purità del cielo.

La messa fra le tombe degli Invitti

Sul breve piazzale dove si erge l'obelisco nel biancore abbagliante, si alza un catafalco ai lati del quale, su due alti pennoni, sventolano le bandiere: quella azzurra della III Armata e quella tricolore.

Grandi candelabri d'argento sono posti ai lati del grande catafalco, ai cui piedi è posta una corona d'alloro.

S. E. Mons. Bartolomasi si pone all'altare da campo, con i paramenti sacri per celebrare la messa, mentre la salma viene deposta sul grande catafalco. Sono presenti e partecipano alla sacra cerimonia, mons. Rastleoni Vicario militare e don Rubino comandante il servizio religioso della Milizia Volontaria.

Le bandiere e le rappresentanze si assiepano sul breve piazzale intorno alla Salma e le bandiere dei reggimenti della III Armata si allineano ai lati del tempio.

La messa funebre ha inizio alle ore 9.20 circa ed è celebrata da Mons. Bartolomasi.

Durante la sacra funzione il 23.o Reggimento con i suoi cannoni e vari reparti di mitraglieri e di fucilieri ànno varie volte sparato a salve.

Alla fine della S. Messa, si inizia la tumulazione della salma, la quale viene inumata al centro del tempio, quasi che il Duca voglia vegliare anche fra la scabra pietraia il sonno eterno dei suoi Eroi.

La tomba che è semplicissima, è costituita da una lapide di marmo che porta la seguente dicitura: «S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, Condottiero della III Armata — 13-1-1869 — 4-7-1931», ed è stata costruita secondo le indicazioni del generale Faracovi dell'Ufficio Cure Onoranze Salme di Padova.

Nell'interno del tempio entrano i Congiunti più stretti e le alte cariche dello Stato onde assistere alla tumulazione la quale avviene brevemente, fra la più viva commozione. Fuori, sul breve piazzale, rullano i tamburi, molti si irrigidiscono sull'attenti e molte signore si inginocchiano.

La breve cerimonia della tumulazione è compiuta. S. E. Mons. Bartolomasi benedice la Salma. Il «Duca» ora dormirà per sempre sul Carso tormentato.

Alle ore 10.40 circa S. M. lascia il Cimitero accompagnato da S. A. R. il Principe Ereditario. S. A. R. la Duchessa d'Aosta si sofferma ancora per qualche tempo a pregare sulla tomba dello Scomparso. Quindi anch'essa si allontana, accompagnata sempre e sorretta dai figli.

Non appena S. A. R. è uscita dal tempio, viene chiusa la cancellata in ferro battuto che chiude l'accesso alla Tomba del Duca, ed il piccolo tempio, tutto rivivente nelle immagini di gloria, la storia degli Invitti, si vuota lentamente.

Alle tombe eroiche, le bandiere dei gloriosi reggimenti danno l'ultimo saluto, mentre dai colli intorno e dalle strade, lentamente si inizia il pio pellegrinaggio del popolo al Cimitero dei suoi figli migliori.

Il ministro Stimson in Italia
L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 7. — Stamane è arrivato a Napoli il «Conte Grande» che aveva a bordo il Segretario di Stato americano Stimson, il quale è stato subito ossequiato dalle autorità salite a bordo.

Il Segretario Stimson ha ricevuto per primo nel salone centrale della nave, il Ministro Taliani, che gli ha recato il saluto del Governo fascista e gli ha consegnato un messaggio di benvenuto del Ministro degli Esteri on. Grandi, e l'Ambasciatore americano, coi quali si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Stimson ha poscia ricevuto i giornalisti, ai quali ha espresso tutto il suo compiacimento per il felice viaggio compiuto e per le cortesie ricevute a bordo della nave durante la sosta a Palermo.

Dopo aver detto che attende con piacere il momento di incontrarsi con i governanti italiani, ha manifestati i più alti sensi di simpatia verso il Ministro degli Esteri on. Grandi che ricorda di aver conosciuto a Londra.

Stimson ha detto che dopo Roma si recherà a Parigi, a Berlino ed a Londra, ma che il suo viaggio in Europa non ha alcun carattere politico. Ha concluso esprimendo vivo compiacimento per il saluto fattogli pervenire dal Ministro degli Esteri Grandi a mezzo del ministro Taliani e per l'omaggio resogli dalle autorità locali.

Poco dopo Stimson insieme con la sua signora giunta con lui, è sbarcato fatto segno a vivi applausi da parte della folla addensatasi sulla banchina.

Alle ore 11 Stimson e le altre personalità che l'accompagnano si è recato a Pompei per visitare quegli scavi.

Stimson, in automobile, si è poi recato a Sorrento.

Il benvenuto dell'on. Grandi

ROMA, 8. — Il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere a Napoli al signor Stimson, Segretario di Stato degli Affari Esteri americano, il seguente messaggio:

«*Nel momento in cui Ella sbarca in terra italiana La prego gradire il mio benvenuto cordiale. Omaggi devoti alla signora Stimson* — Dino Grandi».

La gratitudine della Germania per l'azione intrapresa dall'Italia

ROMA, 7. — Ieri S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il ministro degli affari esteri on. Grandi insieme col R. Ambasciatore a Berlino chiamato a conferire.

S. E. Orsini Baroni ha rimesso al Capo del Governo una lettera del cancelliere Bruening.

Il messaggio del cancelliere dopo aver espresso la gratitudine della Germania per l'iniziativa del presidente Hoover afferma che l'azione del presidente degli Stati Uniti si trova nella linea della politica lungimirante ed energica perseguita da tempo dall'Italia sotto la guida del Capo del Governo.

Il messaggio conferma poi l'eco profonda suscitata nell'intera Germania dall'immediata adesione dell'Italia alla proposta Hoover e la viva soddisfazione del popolo tedesco tanto maggiore in quanto essa conosce il sacrificio a cui l'Italia va incontro con la sua adesione.

Il Capo del Governo ha incaricato l'ambasciatore Orsini Baroni di consegnare un cordiale messaggio di risposta al cancelliere del Reich.

L'azione del Pontefice e l'impressione in Italia secondo i giornali tedeschi

BERLINO, 8. — Vari giornali riportano i primi commenti italiani alla enciclica. Il corrispondente romano della «Vossische Zeitung» dice che l'enciclica ha provocato dolorosa sorpresa a Roma dove viene giudicata come un attestato di immeritata sfiducia nel Fascismo il fatto che due prelati stranieri abbiano portato l'enciclica oltre la frontiera. Del resto — continua il corrispondente, il Governo prende con rammarico conoscenza della cosa dichiarandosi però impossibilitato a deflettere dalla sua via. Il corrispondente dice poi che non è impossibile che il Papa condanni solennemente il giuramento fascista che ha già dichiarato illecito nella sua enciclica. Segnala inoltre la voce secondo la quale alcuni libri e discorsi fascisti, compresi alcuni di Mussolini, che hanno provocato scandali in Vaticano, sarebbero prossimamente posti all'Indice.

La «Rote Fahne» intitola «Menzogne e calunnie» un articolo e cita vari passi dell'enciclica, aggiungendo che non è necessario spiegare che cosa la Chiesa intende col diritto sull'educazione ed istruzione della gioventù. Però le aspre parole con le quali il Papa — continua il giornale — bolla il terrore fascista contro le organizzazioni giovanili cattoliche corrispondono esattamente a verità. Ricorda le devastazioni fasciste contro le organizzazioni e gli edifici socialisti, come pure le centinaia di vittime proletarie delle quali il Papa non trovò parole di protesta. Il giornale ricorda che anzi il Papa benedì le bandiere della Milizia Fascista, facendo pregare in tutte le chiese d'Italia per Mussolini e per il Regime Fascista. Anche ora — continua il giornale — gli aspri attacchi vaticani sono ben lungi dal volere la vera lotta contro il Fascismo. Essi sono semplicemente dettati dalla necessità della presente inasprita situazione italiana e per far dimenticare la parte di responsabilità della chiesa cattolica nel Regime Fascista. Questa manovra non avrà successo presso le masse, ma comunque è un sintomo eloquente della crisi del Regime Fascista in Italia.

La «Telegraphen Union» pubblica un telegramma da Monaco nel quale è detto che ha fatto impressione che l'enciclica sulla persecuzione dell'Azione Cattolica in Italia sia stata conosciuta a Monaco prima che altrove. A tale proposito è citata una corrispondenza del partito popolare bavarese nella quale si dichiara che l'enciclica è stata pubblicata contemporaneamente da «La Croix» di Parigi dove era stata portata da un corriere speciale pontificio per evitare un eventuale divieto di pubblicazione da parte del Governo italiano. Le stesse rivelazioni, rileva la corrispondenza, hanno indotto a servirsi dello stesso metodo anche per la Germania.

Il Ministro degli Esteri egiziano a Roma

ROMA, 8. — Ieri sera, con il treno delle ore 22.50, è giunto a Roma S. E. Abdel Fath Jahiah Pascià, ministro degli esteri egiziano. Erano alla stazione oltre il ministro d'Egitto a Roma con il personale della Legazione e del Consolato al completo, S. E. Fani Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, il ministro Taliani capo del cerimoniale, il comm. Chigi ed altri funzionari del R. Ministero degli Esteri.

CRONACA CITTADINA

Il lutto della città e della provincia mentre si compie l'apoteosi del Comandante Invitto

I Duchi d'Aosta in Friuli durante la guerra

A Mortegliano, a Castions, a San Giorgio di Nogaro

Abbiamo pubblicato del soggiorno che S. A. R. il Duca d'Aosta fece in Friuli come comandante della invitta terza Armata, durante il periodo della guerra, e sino alla infausta invasione, nonchè della visita effettuata in Udine nel maggio 1923.

S. A. R. il Duca d'Aosta, per l'alto grado di responsabilità che ricopriva e per le funzioni di comandante d'armata, non ebbe mai una residenza a lungo, ma sempre spostò il Suo quartiere in rapporto al movimento operante dei suoi uomini.

NELLA VILLA BRUNICH A MORTEGLIANO

Il 25 maggio 1915 S. A. R. il Duca d'Aosta si aquartierava nella villa Brunich a Mortegliano, una casa signorile posta in continuazione della filanda, lungo la strada che dal Duomo monumentale porta a Castions di Strada.

Il Duca che aveva con se alcuni ufficiali del Suo stato maggiore giunse nella Villa la mattina del 25 maggio, e occupò le stanze che prima erano state sede di un comando di reggimento. Faceva vita ritiratissima, quando si trovava a Mortegliano, perchè di solito partiva per tempo per recarsi al fronte.

A Mortegliano veniva pure S. A. R. la Duchessa d'Aosta, e i figli Duca delle Puglie e Duca di Spoleto.

Il primo era un giovanetto allora, ed era caporale in un reggimento che aveva la sua sede a Castions di Strada, cioè a cinque chilometri da Mortegliano.

Egli abitava quivi nella villa della sig. Gasperi, e c'è chi ricorda benissimo della sua esuberanza giovanile. Aveva l'argento vivo addosso, e amava fare di ogni genere di sport.

Sovente a Mortegliano si riuniva la famiglia del Duca d'Aosta e la serata veniva trascorsa nell'ampio parco e nella più serena e dolce famigliarità.

LA VISITA DI S. M. IL RE

Durante la permanenza di S. A. R. il Duca d'Aosta a Mortegliano, giunse un giorno a Villa Brunich S. M. il Re e S. A. il Conte di Torino.

Gli Augusti personaggi ebbero un lungo colloquio nel parco, e furono anzi fotografati assieme.

Tale fotografia fu da S. A. R. il Duca d'Aosta donata alla famiglia Brunich con la seguente dedica: *A Orsola Brunich in ringraziamento della cortese ospitalità*.

Anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta, donò alla famiglia Brunich una fotografia presa mentre l'Augusta Signora si trovava nel giardinetto prospicente la villa, avendo ai lati i due figlioli. La fotografia reca la seguente dedica: *«Alla famiglia Brunich in ricordo della gradita ospitalità. — Hélene di Francia — Duchessa d'Aosta»*

AMBIENTE PATRIARCALE

Come dicemmo il soggiorno di S. A. R. il Duca d'Aosta, a Mortegliano — soggiorno che fu molto breve, appena una ventina di giorni — si svolse senza grandi particolarità: ambiente famigliare e tranquillo, quasi patriarcale.

Nei primi giorni la signora Orsola Brunich preparava i cibi per il Duca, e in tavola serviva la signora Caterina Della Negra, moglie del fattore di casa Brunich il quale allora si trovava militare a Piacenza.

La signora Brunich si faceva in quattro per allestire e preparare cibi fra i più ricercati, ma S. A. R. il Duca d'Aosta mangiava assai frugalmente, e il più delle volte desiderava delle sole uova da sorbire.

La signora della Negra aveva una grande soggezione nel servire a tavola, ma poi andò rinfrancandosi tanto che dopo alcuni giorni gli sembrava di essere in «casa propria».

Una volta, durante il pranzo, un generale che si trovava alla mensa del Duca, guardandola di sottocchi, disse:

— Altezza — sa che a Piacenza vi son delle belle donnine...

Voleva naturalmente alludere al fatto che il marito della signora si trovava appunto a Piacenza, al che la signora Della Negra, posando i piatti che teneva in mano, ribattè subito:

— E qui ci sono dei begli ufficiali!...

— Brava signora Catina!... — esclamò S. A. R. il Duca d'Aosta, che a questi battibecchi si divertiva.

Egli era amico di tutti gli umili ed era sempre cortese, sempre gentile e premuroso con tutti.

Così lo ricordano a Mortegliano, ove si narra pure un episodio avvenuto durante la visita di S. M. il Re.

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnò il Sovrano dal giardino della Villa Brunich sino alla strada ove attendeva l'automobile.

In quei giorni non vi era alcun apparato di forza per trattenere l'entusiasmo del popolo per il suo Re.

Mentre il Principe stava congedandosi da S. M. il Re, una vecchietta che era improvvisamente uscita da una delle tante porticine delle casupole che si affaciano sulla via andò di corsa verso il Re, e quasi lo urtò dicendogli:

— *Benedet il nestri Re* (Benedetto il nostro Re).

E S. A. R. il Duca d'Aosta facendole un gesto amichevole disse:

— *Benedetta, si benedetta.*

NELLA VILLA CANCIANI A SAN GIORGIO DI NOGARO

Il 12 giugno del 1915, S. A. R. il Duca d'Aosta lasciava Mortegliano per trasferire altrove la propria residenza, e S. A. R. la Duchessa d'Aosta si installava nella villa dell'ammiraglio Canciani a San Giorgio di Nogaro. Nella stessa villa era rimasto ospite per qualche tempo S. A. R. il co. di Torino.

Due o tre giorni prima che giungesse la Duchessa d'Aosta, il col. Montasini si presentava dalla signora Canciani che abitava nella villa insieme alle figliole, essendo il marito ammiraglio in servizio e le chiedeva se avesse gradito di concedere l'ospitalità all'augusta dama.

— Ma si figuri, è un cnore, un grande onere che ci si fa — rispose la signora.

Quando arrivò S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dal figlio il Duca delle Puglie, che conosceva la villa Canciani per essersi stato altre volte, gli ospiti erano a riceverla sul limitare del cancello del Parco.

Alla famiglia dei Duchi fu assegnata un'ala della villa.

Anche a San Giorgio di Nogaro, la vita trascorse tranquilla, come quella di una semplice famiglia di borghesi.

S. A. R. il Duca d'Aosta veniva alla sera quasi ogni sera, dalla vicina Cervignano, ove aveva stabilito il quartiere generale della III Armata, e sedeva a mensa in un piccolo salottino.

Sovente si radunava l'intera famiglia, e dopo la cena, sempre parca e modesta, i duchi ed i principi uscivano a passeggiare nel parco. Dopo la passeggiata S. A. R. il Duca d'Aosta ripartiva per Cervignano, e normalmente non faceva ritorno che nel domani sera.

Qualche volta, la signora Canciani e le signorine venivano invitate a pranzo da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale era affabilissima.

ALLA ROTTA DI CAPORETTO

Quando avenne la rotta di Caporetto, S. A. R. la Duchessa d'Aosta si trovava assente da San Giorgio di Nogaro. I gentiluomini di servizio provvidero a sgomberare la villa di ogni cimelio e tutto quanto era di proprietà della casa ducale fu salvato.

Alla signora Canciani fu poi messo a disposizione una automobile ducale perchè con le figlie potesse riparare al di là del Tagliamento, e recarsi a Venezia ove si trovava il marito ammiraglio Canciani.

Il giorno 8 di novembre 1918, quattro giorni dopo cioè che il Friuli era stato liberato, trovandosi S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Venezia, le signorine Canciani si recarono a farle omaggio.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta disse loro parole di conforto, e narrò come il giorno prima fosse stata a San Giorgio di Nogaro a rivedere la villa che per due anni la aveva ospitata. La villa era stata completamente devastata dal nemico, che aveva lasciato in piedi solamente i muri vuoti e scarnificati, delle porte e delle finestre.

Ora essa è stata rimessa al pristino stato, e stamane, davanti al suo parco lussureggiante di verde, è passato il mesto convoglio che recava la salma del Duca.

Quindici anni sono trascorsi da quando su quel viale, all'ombra di quelli stessi annosi ippocastani, S. A. R. il Duca veniva a chiedere il refrigerio di un'ora, nella serenità della famiglia, così simile alle più belle e patriarcali famiglie italiane.

Sembra ieri!

Il passaggio della Salma per Cervignano

L'omaggio delle popolazioni

Il nostro corrispondente da Cervignano, ci telefona in data di stamane, ore 9:

Durante tutta la notte a Cervignano è stato un movimento inscito, un fragruono assordante di auomobili che passavano come freccie dirette a Redipuglia. Si calcola che oltre tremila macchine sieno passate tra ieri sera e stamane, provenienti da tutte le parti d'Italia: alcune perfino da Napoli e da Ascoli Piceno.

Era tanta l'ansia che molti cittadini trascorsero la notte all'aperto.

UN CORTEO ALLA STAZIONE

Stamane alle 7, nella nostra chiesa arcipretale, venne celebrata una messa solenne in suffragio, ed alla funzione assistevano tutte le autorità locali ed una moltitudine di gente convenuta anche dai paesi vicini.

Terminata la funzione la folla che superava le mille persone, si dirigeva alla stazione preceduta da una selva di bandiere e da tutte le autorità.

Alla stazione erano stati intanto stesi i cordoni, mentre prestavano servizio d'ordine carabinieri e militi.

E' arrivato prima un treno staffetta, e quindi subito dopo il treno reale, che ha sostato nella nostra stazione quasi un quarto d'ora.

Nessuno durante questo tempo si è affacciato ai finestrini.

IL PASSAGGIO DEL TRENO CON LA SALMA DEL DUCA LE DONNE SI INGINOCCHIANO

Appena partito il treno reale, è stato permesso alla folla di entrare nella stazione, ove si trovava già S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Questore comm. Bodini e le rappresentanze del Comune di Udine e della Provincia con i rispettivi gonfaloni. Il gonfalone del Comune era scortato dal vice podestà co. cav. Giovanni Groppiero, dal cav. uff. dott. Virginio Doretti e da due uscieri del Municipio in alta tenuta.

Vi era poi il maggiore dei RR. Carabinieri cav. cognamiglio, il cav. Antonio Zanon segretario capo della Provincia e l'ing. Cossutti ed altre autorità dei centri vicini.

La moltitudine di gente si è schierata di fronte ai binari, e davanti ad essa la palpitante siepe tricolore dei vessilli e gagliardetti.

Il treno recante la salma del Duca d'Aosta è entrato in stazione ed ha subito rallentato la marcia, proseguendo però verso Monfalcone senza fermarsi.

Al suo passaggio le bandiere si sono inchinate, tutti hanno proteso la mano nel saluto romano, mentre le donne si sono inginocchiate.

Dal treno, ove si trovavano ufficiali e personalità del seguito, è stato risposto romanamente.

Lungo tutta la linea era scaglionata gente che rese omaggio al passaggio della salma.

Il cordoglio in Provincia

A SPILIMBERGO

Vivissimo è stato il cordoglio in Spilimbergo per la morte del Duca d'Aosta. Ovunque è stato esposto il tricolore a mezz'asta in città e nei borghi vicini.

Ipodestà, i segretari politici dei Fasci del Circondario, i comandanti i Fasci giovanili, enti, autorità hanno inviato vibranti telegrammi di cordoglio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

A Spilimbergo l'illustre Estinto durante la guerra fece varie visite ufficiali alla città, ed ebbe anzi, nel giugno 1916 a passare in rivista la seconda divisione di cavalleria, qui di stanza.

Ai solenni funerali che hanno avuto luogo oggi a Redipuglia, parteciparono le rappresentanze locali dei mutilati ed invalidi, dei combattenti e del Fascio.

A TOLMEZZO

Il Podestà cav. Lino De Marchi ha inviato alla Dama di Palazzo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Torino, il seguente telegramma:

« Comune Tolmezzo e popolazioni Carnia accorate morte eroico Principe pregano, mio mezzo V. S. presentare Augusta Famiglia sensi più vivo cordoglio ».

E' ora pervenuta la seguente risposta:

« S. A. R. d'Aosta commossa molto ringrazia cittadinanza.

All'Aiutante di Campo di S. M. il Re il Podestà inviava il seguente:

« Prego V. E. umiliare Augusto Sovrano senso profondo cordoglio Comune Tolmezzo e popolazioni carniche per morte eroico Principe condottiero Terza Armata ».

Ed è ora pervenuta la seguente risposta:

« Podestà, Tolmezzo. — Per Sovrano incarico ringrazio dei sentimenti di cordoglio di cui Ella si è resa interprete. — Generale Asinari di Bernezzo ».

AD OSOPPO

Il Podestà in morte del Duca d'Aosta ha mandato ai congiunti del Principe scomparso il seguente telegramma:

« Osoppo, medaglia d'oro, inchinasi riverente nel lutto d'Italia, dinanzi alla gloriosa Salma ».

A PALMANOVA

Il Podestà per la morte del Duca d'Aosta ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Il Duca Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, invitto, condottiero della gloriosa III Armata, che Voi avete avuto l'onore di vedere e di ospitare più volte durante la grande guerra di redenzione, non è più. La nobiltà del Suo animo, la grandezza del Suo cuore, l'amore e la fede illuminata negli alti destini della Patria, hanno creato intorno a Lui un'aureola di Capo leggendario; hanno legato ancora pi saldamente il popolo italiano alla gloriosa Casa di Savoia.

« Cittadini,

In quest'ora di lutto per l'intera Nazione elevate il Vostro commosso pensiero al Grande Soldato, che, come tale, nella vita e nella morte, ha voluto trovarsi accanto ai Suoi umili Fanti per rivivere con Essi la apoteosi delle numerose battaglie, quale degnissimo custode, ricongiunto nello spirito ad Essi e alle Glorie d'Italia!

Il Podestà f. Attilio De Lorenzi »

*

Lo stesso Podestà ha inviato il seguente telegramma:

« Scomparsa eroico et illuminato Comandante Terza Armata commuove profondamente questa cittadinanza. Prego Vossignora profonda condoglianza che Palmanova tutta mio mezzo presenta rivolgendo memore deferente pensiero glorioso Principe vanto Casa Savoia et Nazione ».

Al telegramma è pervenuta la seguente risposta:

« S. A. R. d'Aosta con tutto affetto ringrazia — Il Gentiluomo di Corte f. *Filangiero* ».

A CODROIPO

Il paese ha partecipato commosso al lutto nazionale per la scomparsa del Duce Invitto della Terza Armata. Il Direttorio del Fascio ed il Presidente dell'O. N. D. hanno pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza la quale è invitata a partecipare alle onoranze odierne. Fra l'altro nel manifesto è detto: « Ed a dimostrare che per il Principe Invitto palpita grato e riverente il cuore del Friuli che egli amato riamò, esponete le bandiere a mezz'asta ed interrompete in segno di lutto le quotidiane abitudini con la chiusura dei negozi dalle ore 8.25 alle 8.35.

Dedicate questi dieci minuti alla memoria del Grande Condottiero che volle riposare con i suoi Eroi per essere« con essi vigile e sicura scolta alle frontiere d'Italia » e rammentare il monito che egli lasciava nel Suo testamento spirituale: « Per la Patria, per il Re, avanti! ».

Dal giorno della scomparsa del Duca d'Aosta negli uffici pubblici e nelle case private è stato esposto il tricolore abbrunato.

AD AQUILEIA

In Aquileia permane vivissimo il lutto per il Duca d'Aosta, che nel nostro paese ebbe a partecipare ad alte ed importanti cerimonie patriottiche e militari. Ad Aquileia furono esposte le bandiere negli uffici e nelle case.

In risposta al telegramma inviato dal colonnello Villa Santa, aiutante di campo del Duca e che comunicava la ferale notizia, il R. Podestà ha così risposto:

« Cittadinanza d'Aquileia nell'apprendere ferale notizia, ricordando particolare benemerenza Grande Scomparso, esprime con animo straziato i sensi del più profondo cordoglio. Si inchina riverente dinanzi alla salma del primo cittadino onorario ».

Udine per il Duca d'Aosta

Da quando attraverso i giornali la città ha appreso la morte del Comandante la Terza Armata è stato un susseguirsi di atti di omaggio e di cordoglio per la grande perdita fatta dal nostro Paese. Da sabato nel pomeriggio su tutti gli edifici pubblici ed in molte case private è esposto il tricolore abbrunato.

LA COMMEMORAZIONE ODIERNA

Nel mentre la spoglia mortale del Principe Sabaudo, stamane passava attraverso i paesi della Sua Armata, per essere portata a riposare eternamente sul colle di S. Elia, nelle Caserme della città avevano luogo le solenni commemorazioni del Principe Condottiero, ordinate dal locale Comando di Corpo di Armata.

Tutte le caserme ed i reparti ove avvenne la commemorazione erano state severamente addobbati e le truppe al completo, al comando dei propri ufficiali, parteciparono alla severa cerimonia. Gli oratori ricordarono dello scomparso le virtù guerriere e civili, ed esaltarono il Condottiero di quella Armata di ferro, che fu sempre, come volle il motto del Suo comandante: « fisa alla meta ».

×

Alle ore 8.30, mentre la salma del Duca d'Aosta veniva deposta nel saccello della Cappella al Cimitero degli Invitti, la campana dell'Arengo cominciò a lanciare nel cielo sereno i suoi rintocchi. Contemporaneamente tutte le saracinesche dei negozi si abbassarono, ed il pubblico che in quell'ora si dirigeva al lavoro quotidiano sostò in Piazza Vittorio Emanuele, scoprendosi e restando per qualche tempo in commosso raccoglimento. Vennero fatte fermare le vetture tranviarie ai capolinea, e per un quarto d'ora la circolazione fu ridotta.

In Piazza Vittorio Emanuele II il pubblico è andato affollandosi sino alla fine del quarto d'ora prescritto per la commemorazione, tacita e solenne del Duca d'Aosta.

Nel silenzio alto della piazza, che aveva preso improvvisamente per la chiusura dei negozi, un aspetto festivo, la Campana dell'Arengo per quindici minuti con la sua voce solenne ha salutato e ricordato il Duca Invitto.

×

Alla cerimonia odierna di Redipuglia, oltre alle rappresentanze dei mutilati, combattenti, Madri e Vedove dei Caduti, ecc. anche gli alpini hanno voluto recare l'omaggio delle loro fiamme verdi al Duca d'Aosta. La Sezione di Udine dell'Ass. Nazionale Alpini mandò una rappresentanza dei suoi gruppi « A. Picco », «Antonio Cantore », « A. Bernardinis », « R. Di Giusto ». In rappresentanza della Sezione di Udine, essendo assente il capitano Bonanni, presenziava il segretario tenente Filaferro.

∴

La partecipazione dei cittadini alla cerimonia di Redipuglia è stata numerosissima, con il treno Udine-Gorizia delle 4.30, dalla nostra stazione sono partite 400 persone e con quello delle 5.30 sono partite altre 200 persone.

Sulla linea Cervignano-Monfalcone stamane sono transitati, oltre ai treni regolari, sette treni speciali per viaggiatori.

Un numero rilevante di ciclisti e di provinciali ha stamane transitato lungo le strade che portano al Cimitero di Redipuglia, ad essi sono da aggiungersi un numero rilevantissimo le macchine provenienti da tutte le provincie d'Italia. Sino dalle prime ore della mattina lo afflusso delle macchine è stato veramente eccezionale ed è andato intensificandosi dopo l'alba. Si calcola che prima degli sbarramenti di pubblica sicurezza, lungo tutte le strade di afflusso a Redipuglia verso le tre provincie di Udine, Gorizia e Trieste, le macchine depositate raggiungano parecchie diecine di migliaia.

I TELEGRAMMI

Tutti gli Enti e le Istituzioni hanno mandato dei telegrammi di cordoglio per la scomparsa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Fra i telegrammi di cui ieri abbiamo dato notizia, dobbiamo citare quello degli artigiani del Friuli inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

« Artigiani Friuli indomiti soldati Carso lagrimanti immatura dipartita loro insuperato Condottiero incideranno nel marmo e nel bronzo Suo glorioso Nobe imperitura memoria. — LIBERO GRASSI, Segretario Artigianato ».

Altri telegrammi

La sezione mutilati ed invalidi di guerra ha inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

« Mutilati Sezione Provinciale inchinano loro lacere bandiere sulla salma dell'invitto condottiero della terza Armata et partecipano con vivo dolore al cordoglio della Nazione. Presidente Avvocato Margarita ».

Alla sezione dei carabinieri in congedo è pervenuto il seguente telegramma da parte del col. Villa Santa:

« L'omaggio dei combattenti devoti benemerita arma che furono ognora il palpito del Capo Invitto riesce di austero conforto ai Principi Augusti che vivamente ringraziano ».

E' stato inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

« Operai friulani inviano mio mezzo sensi profonda devozione e cordoglio per avvenuta morte glorioso Augusto Condottiero Terza Armata — *Traverso* ».

A questo telegramma è pervenuta la risposta seguente:

« S. A. R. Duchessa Aosta molto ringrazia bravi operai friulani — Il Gentiluomo di Corte: *Filangieri* ».

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia — in morte del sig. Tiziano Tonini: Anita e Clelia Cicchiatti, Carlo Doretti, Bianca, Franco, Inide e Ille Fantoni, Giuseppe Nigris, Aldo e Fernanda Sutto lire 100 ciascuno.

Frati Cappuccini (per il refettorio dei poveri) — In memoria di Tiziano Tonini: Fratelli Del Negro L. 10 — Gli stessi in memoria di Luigi Sabbadini L. 10.

In occasione di una visita all'Istituto del Preventorio Infantile Antitubercolare di Carraria, la Signora Teresa Frova L. 100, al fine di procurare qualche trastullo ai piccoli ricoverati.

CRONACA MESTA

DECESSI

Alla tarda età di 87 anni, si è spenta ieri la nobildonna Anna Maria dei Conti Avogadro degli Azzoni ved. Varisco, madre dell'illustre clinico prof. Azzo primario del nostro Ospedale Civile.

Ai nobili natali, univa una innata nobiltà d'animo, una squisitezza di sentimento, una profonda ed elevata coltura che la poneva tra le anime elette, in cui non sai se più ammirare la gentilezza d'animo, o la ferma e robusta preparazione alla vita. Nella quale sempre l'Estinta eccelse, cattivandosi la considerazione e l'amore di quanti la conobbero e l'ammirarono nelle sue preclari virtù.

Ne piangono la dipartita i figli, i parenti, e i famigliari, ai quali tutti noi presentiamo le più vive condoglianze.

*

A Nimis, quasi improvvisamente moriva ieri il signor Domenico Fior di anni 65. Era uomo di larghe vedute molto stimato e benvoluto in paese, e che contava larghe aderenze anche a Udine. Fu per lungo tempo consigliere comunale, ed anche nella cosa pubblica portò la rettitudine e la onestà dell'animo suo, e spirito alacre e fattivo.

Il lutto della famiglia Fior è profondamente sentito e la dipartita del compianto signor Domenico lascerà un vuoto incolmabile.

Ai congiunti tutti ed in particolar modo all'ing. Liccaro, le nostre condoglianze.

*

Una dolorosa notizia si spargeva ieri sera in città recando un'onda di vero compianto: la morte dovuta ad improvvisa malattia del signor Gio Batta Gennari benemerito funzionario della Banca del Friuli, sede centrale.

Aveva 38 anni; e da appena qualche anno si era sposato, coronando così un sogno che sembrava tutto una felicità. La gelida ala della morte ha proiettato la sua ombra sulla sua famiglia, ha distrutto per sempre questo sogno recando il pianto e la costernazione.

Povero Tita! Noi lo ricordiamo fino a ieri al suo lavoro, cortese, gentile, premuroso, e sempre gioviale con tutti, tanto che tutti vedevano in lui l'amico e il confidente.

Era amato e benvoluto dai superiori come dai colleghi, come da quanti lo conoscevano per il suo animo mite, per la bontà innata del carattere, per quel senso misurato ed equilibrato nel giudicare di uomini e di cose quale è dato raramente di vedere

Anche nel parlare e nel tratto, sempre era signorile e distinto e sempre presente a se stesso, per cui ben di lui si può dire che nel breve lasso di tempo in cui visse ed operò, mai conobbe inimicizie ed odi.

La sua scomparsa ha destato largo unanime compianto, perchè larghissima era la cerchia degli estimatori che egli aveva in città e in provincia, e per l'acerbo fato che ha voluto due orfani in tenerissima età, una sposa orbata da Colui che tanta strada aveva ancora davanti a se, e una ben sorridente meta sembrava volesse attenderlo.

Alla memoria del buon Tita che rimane quaggiù, luminoso esempio di onestà e rettitudine, il nostro accorato saluto; alla famiglia ed ai parenti tutti la compartecipazione del nostro profondo cordoglio.

*

E' spirata ieri sera la nobildonna Concettina Di Leo, madre del dott. De Leo distinto sanitario della nostra città. La scomparsa di questa nobildonna è appresa con sentito cordoglio da quanti la conoscevano e ne apprezzavano le squisite virtù che la rendevano adorata dai figli, amata da quanti l'avvicinavano, venedetta dai numerosi ch'ella beneficava.

Ai figli che la piangono, al congiunti tutti, la espressione della viva parte che noi prendiamo al loro dolore.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Tiziano Tonini: Agnoli Mario, Cita Ernesto, Gregorutti Vittorio, Migliorini Attilio, Migliorini Aurelio, Pagnutti Sigisfredo, Quarina Carlo, Quarina Lodovico, Sottocorona Roberto e Tavasani avv. Ermete ciascuno lire 10. Totale L. 100 — Tito Zille 20.

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — In memoria di Giacomo Moschini: Laura Moschini di Percoto 30.

CASA RICOVERO. — In memoria di Tiziano Tonini: cav. Luigi Cattarossi di Qualso 10; Attilio Travani 10; Antonio Camuffo 5 — In memoria di Luigi Siron: Antonio Camuffo 5; ditta L. Chiussi e figlio 10.

ORFANI GUERRA. — In memoria di Luigi Siron: Maria Toneatti ved. Vouch lire 10.

*

Il comm. G. Pietro Veroi per onorare la memoria dello zio ed amico carissimo Tiziano Tonini offre, a nostro mezzo, lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 100 agli orfani di guerra.

In memoria della co. Bice Caiselli e figlia: Laura Moschini e Leonilda Brunetti 4z.

In memoria di Tonini Tiziano: D'Aronco Quinto 50; Famiglie D'Este e Bornancin 100. — In memoria di Sabbadini: Quinto D'Aronco 10.

DAME DELLA CARITA' (Parrocchia del Carmine). — In memoria di Tonini Tiziano: Luvia Veroi e figli 100.

DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere il nome di Tiziano Tonini: dott. Giuseppe Calligaris e famiglia 10.

Nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Tiziano Tonini.

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. Gino — Pico gran uff. Emilio — Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe — Zoratti avv. Egidio — Miotti comm. Giovanni — del Torso co. cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo — Mizzau cav. Giuseppe — Tomadoni Giuseppe, chimico farmacista — Bettina cav. uff. rag. Renato — Sendresen comm. ing. Giovanni — Cantoni ing. Giacomo — Hofmann comm. Maurizio — Volpe cav. dott. Antonio — Celotti cav. avv. Fabio — Zanittini cav. avv. Secondo — Capsoni de Rinoldi cav. avv. Urbano — Fabris comm. Luigi — Broili cav. Enrico — Moro cav. rag. Silvio — Calligaris comm. Alberto — Sabot rag. Luigi — Menazzi Enrico — D'Odorico Giuseppe — D'Odorico Alfredo.

Hanno versato lire 5: Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Pagavini Luigi — comm. Ugo Zilli.

Totale lire 285 (cintinua).

La villa della solitudine

A chi a Gorizia, si allontani un po' dalle silenziose vie lontane del centro, oppure dal lusso ridente dell'ampio Corso Vittorio Emanuele tutto gaiezza di verde, eleganza di nuovi edifici, scintillio di ricche vetrine, avviene spesso, dopo aver camminato un po' per qualche via solitaria, di trovarsi d'un tratto dinnanzi a un grande cancello oltre il quale, dietro ad alti muri, si stendono viali ombrosi, biancheggiano piccoli chiostri rococò, si drizzano immobilmente statue di marmo, mentre un profondo silenzio, rotto appena da qualche cinguettio d'uccellino, vi dice la malinconica dolcezza dei luoghi disabitati. Se chiedete il nome della villa, udrete facilmente un bel nome di antica nobiltà italiana; ma spesso chi portava quel nome non era più italiano da gran tempo, tanto è vero che alla fine della guerra ha trovato naturale di... ritornare a Vienna. Resta la bella villa, così italiana nella sua architettura, nella grazia un po' manierata dei suoi giardini, la bella via silenziosa che sembra sognare sotto il chiaro cielo, sogni di antiche eleganze, ritrovi settecenteschi, degni della penna di Goldoni o del pennello di Emma Ciardi.

E' certo la vista di uno di questi luoghi di bellezza sorridente e triste nello stesso tempo, che ha dato lo spunto a Wally Dias per il suo nuovo romanzo «La villa della solitudine» (L. Cappelli, Editore Bologna): è lì che ella ha visto aggirarsi, con lento passo un po' stanco, la figura mesta e fiera del suo protagonista.

Bello di maschia bellezza un po sdegnosa, intelligente, ricco a milioni per l'eredità del padre, grande industriale genovese. Fausto Rando appare come uno di quei tipi che sembrano fatti per innamorare le donne; eppure proprio a lui è accaduta l'avventura più dolorosa e umiliante: quella d'essere sposato unicamente per il suo denaro.

Borghese e milionario, ecco che cosa ha visto in lui Tullia di Campo Nuovo, la bellissima, orgogliosa e povera marchesina toscana; e solo per uscire dalla miseria ha accettato l'amore ed il nome che egli le offriva, innamorato fino alla follia, e si adatta a fingere d'amarlo. L'inganno non è durato che pochi giorni; subito il commendatore Rando ha potuto convincersi dell'errore commesso, dell'inguaribile volgarità d'anima che si nascondeva in quella stupenda bellezza patrizia, fredda e vuota, desiderosa solo di lusso, di godimenti, di passatempi banali; e per due anni ha sofferto in silenzio, staccandosi a poco a poco da colei che era stata il suo idolo, sentendo a poco a poco spegnersi l'amore, riacquistando, dolorosamente, fra le mute pene d'ogni giorno, la propria libertà spirituale. E quando infine Tullia non più contenta di divertimenti futili, si permette di far ciarlare la gente col suo contegno, egli si sente in diritto di troncare una convivenza insopportabile, dividendosi da quella che non l'ha capito mai e mai potrà comprenderlo.

E' qui che il romanzo ha principio.

In una scena fortissima, che sembra fatta per il teatro, Fausto Rando, all'uscire alle quattro del mattino a Roma da un ballo che è stato per Tullia il più grande trionfo mondano, le partecipa, all'albergo, la decisione presa: dividersi da lei, partire.

Invano, stupita e furiosa, la donna tenta di valersi ancora una volta della sua bellezza per render docile il marito: è finita; egli non l'ama più; provvederà alla sua esistenza con la massima generosità; ma vivere insieme, non più.

E parte.

Parte senza lasciare il suo indirizzo; se ne va a chiudersi in una villa comprata a Gorizia solo per un improvviso capriccio, e che ora ha per lui l'attrazione del luogo nuovo. Qui non conosce nessuno, salvo un giovane amico fidato; qui nessuno sa la sua storia; qui gli sarà possibile raccogliersi nella pace e nel lavoro, solo conforto alla sua anima ferita.

E vive realmente così per qualche mese, ritemprandosi nella solitudine.

Ma la villa ombrosa e fragrante nasconde nei suoi silenzi dolci insidie amorose che inaspettatamente, contro la sua volontà, poco a poco lo fanno rivivere e soffrire e gioire.

In questa villa la passione tra due creature degne l'una dell'altra nasce e ingigantisce. Ma sarebbe sciupare l'interesse del bellissimo volume, che è forse il migliore di Willy Dias, se si volesse raccontare tutta la trama, le scene che si svolgono dalla tranquilla sorridente città negli ambienti più raffinatamente mondani e che le fedeli e ormai numerose lettrici di Willy Dias leggeranno con quella commozione e quell'interesse che son particolari alla loro autrice prediletta, a quella che può dirsi ormai una delle più note scrittrici italiane.

Anche in questo libro, infatti, Villy Dias mostra la sicurezza e l'agilità del romanziere provetto e sa muovere e sviluppare i suoi personaggi, svolgere senza sforzo la rete del suo intreccio. Infatti, sia ch'ella evochi un po' ironicamente scene della vita mondana, sulle spiaggie alla moda, o descriva il placido andare della vita in provincia, e ci faccia passare dinnanzi, in rapidi frulli di rondinelle, gruppi di giovanette prese dalla vivace gaiezza e dalla pensosa soavità d'una gita in campagna, e lietamente affacendate nei preparativi di una festa di beneficenza; ella scrive sempre con gaiezza squisita; sempre ed al più alto grado ha il dono del quale coloro che non lo possiedono parlano sprezzantemente, e che pure è forse il più importante per uno scrittore: farsi leggere; farsi leggere con piacere e con passione.

Taluno potrebbe forse osservare che vi è un po' di ottimismo nello scioglimento del groviglio dei fatti intricati; ma si potrebbe rispondergli che spesso il destino colpisce gli esseri utili e buoni con i suoi grovigli spinosi. Ad ogni modo vien naturale, a chi ha letto con tanto piacere, di rispondere che non sempre si ha il desiderio di veder la vita in tutta la sua aspra crudeltà; è una così delicata dolcezza in un ottimismo che è fatto di poesia!

HAYDEE

I promossi all'Istituto Commerciale

Ammissione al Corso Preparatorio

Zoratto Adone — Camenzind — La Rocca — Marchi Aldo — Seccimarro Giancarlo — Mulinaris Cino.

Ammissione al I. Corso Superiore

Biondi Sebastiano — D'Angeli Stellio — De Bellis Guglielmo — Gaspardis Augusto — Patussi Santo — Belluz Ivo — Burra Enzo — Ermacora Bruno - Blasoni Luciano — Morelli de Rossi Franco — Picciola Ferruccio — Nassivera Forte — De Vivo Espedito.

Ammissione al II° Corso Superiore

Palese Antonio — Forte Leonardo — Orgnani Carlo.

Ammissione al III Corso Superiore

Gelles Ernesto — Vidoni Luigi — Degano Lionello — Milanese Carlo — Petrin Luigi — Spezzotti Mario — Zavatti Luigi.

Ammissione al IV Corso Superiore

Bruseschi Duilio — Feruglio Pietro — Zoratto Attilio — Spezzotti Paolo — Van Varemberg Aldo — Oberti Giuseppe.

La schiava del Gange

L'Ente Nazionale per la cinematografia presenta oggi mercoledì dalle ore 17 al Cinema Eden il capolavoro orientale di grande novità edito dalla U. F. A. di Berlino, girata in India, e interpretata da artisti celebrati: «La schiava del Gange». Storia magnifica che narra una leggenda principesca, un dramma di passione, di avventure, di predoni, per la conquista di una donna per la cui bellezza celestiale dovrebbe essere la dea regina degli indù. Film di successo assicurato.

CROCE ROSSA ITALIANA

Numeri civici luminosi

Da qualche mese si è costituita in Roma la Società Anonima sotto la ragione Sociale «Società Anonima Applicazioni Luminose «S. A. A. L.» avente per oggetto le applicazioni luminose di pubblica utilità ed in ispecie la sostituzione degli attuali numeri civici con altri luminosi.

La Società in parola, desiderando associare la sua geniale iniziativa ad un'opera patriottica ed umanitaria, ha deliberato di far beneficiare di una parte degli utili derivanti dalla vendita in Italia e Colonie di detti numeri civici luminosi, la Croce Rossa italiana per il tramite della quale ne verrà effettuata la vendita e la consegna agli interessati.

Il nostro Comitato Provinciale della Croce Rossa, a scopo di propaganda, ha già posto in opera all'esterno della Sede Sociale in Via Beato Odorico da Pordenone il numero civico luminoso che da qualche sera regolarmente funziona.

Per la prima volta in Udine viene applicato tale sistema luminoso, raccomandabile in particolare modo alle Banche, agli Alberghi, ai Negozi; ed ai maggiori proprietari di case.

Il prezzo praticato dalla Società è il seguente:

Una cifra lire 95, due cifre lire 105, tre cifre lire 115.

Una cifra e lettera alfabetica aggiuntiva lire 100, due cifre e lettera aggiuntiva lire 110.

Tre cifre e lettera alfabetica aggiuntiva lire 120.

I numeri civici luminosi «Nucilu» vengono forniti completi di lampadina e di canapo elettrico iniziale.

Per maggiori dilucidazioni, gli eventuali acquirenti potranno rivolgersi alla Sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana in via Beato Odorico da Pordenone presso il Segretario signor Erminio Venuti.

Istituto Musicale

In questi giorni Lorenzo Bortolussi, uno dei migliori allievi del R. Istituto Musicale «J. Tomadini», ha conseguito il diploma di licenza normale in flauto dell'ottima scuola del prof. Aleardo Curatolo con il massimo dei voti 9.40 alla presenza del Commissario Governativo Maestro L. Amadio del R. Conservatorio di Firenze.

Felicitazioni al nuovo Professore.

Scuola Professionale Femminile di Via Grazzano

A Mostra chiusa

(m. b. - Si è chiusa domenica scorsa la mostra dei lavori della Scuola Professionale di via Grazzano. Dire che la mostra fu visitatissima e che riscosse plausi ed ammirazione da tutti ci pare cosa superflua. Chi ha visto il susseguirsi nelle sale di quei lavori, di quelle confezioni, di quei manufatti che sembrano giochi di pazienza e paiono usciti da mano non umane tanto sono belli, delicati, armoniosi, non può non avere provato un senso di ammirata meraviglia e di giustificato stupore per la pregevolezza delle opere esposte. Già su queste stesse colonne abbiamo avuto occasione di passare in rapida rassegna le opere che la gioventù femminile della nostra città ha saputo creare con un senso d'arte non comune e che facevano degna mostra di loro nelle sale della Scuola. Ed abbiamo avuto nello stesso tempo occasione di raccogliere gli elogi e le approvazioni di quanti hanno voluto visitare la mostra e che si affollavano d'intorno a noi, elogi ed approvazioni tanto più cari quanto più venivano sinceri e spontanei anche dalle personalità più alte e più competenti.

Possono andare veramente orgogliose le nostre giovani del plauso della cittadinanza, come possono andarne orgogliose le loro famiglie. Abbiamo sentito che la nobiltà del lavoro, quando gli intenti sono tenaci e gli scopi santi, educano la giovinetta ad un avvenire di dolce responsabilità, di cari affetti, di nuovi e migliori lavori. E questa educazione, che è la più bella e la più sentita oggi dalla gioventù, abbiamo visto trasparire da ogni opera che la mostra ci metteva continuamente davanti agli occhi, una migliore dell'altra, e che pareva raccontarci le ansie, le gioie, i sacrifici, le promesse della gentile creatura che l'aveva creata. Anche dal più semplice lavoro dell'alunna meno esperta.

E' con occhio sereno che le famiglie, la Nazione guardano oggi queste giovinette che si preparano nella vita della scuola alla vita vera, che non tarderanno a vivere. Esse entreranno a far parte viva ed indispensabile di una famiglia con i sentimenti migliori e più nobili, e con animo buono, sereno e consapevole saranno le spose, le madri italiane.

La bellezza, l'integrità, il fascino del focolare domestico non saranno calpestati e negati; saremo certi che la giovinetta che oggi ha lavorato in silenzio e che legittimo orgoglio ha visto tanta gente lodare i suoi lavori saremo certi, diciamo, che terrà domani sempre ben accesa la fiamma dell'ara della famiglia, il nucleo primo della vita, della potenza, della forza di una Nazione. Ed è lei stessa che forgerà con la sua volontà, con i suoi sentimenti, con la sua persuasione il cittadino di domani che sarà degno continuatore delle gesta dei suoi predecessori in ogni campo ed in ogni attività. Possiamo guardare quindi con occhio sereno queste giovinette che operano con il loro più fresco sorriso, nella loro più bella età, che imparano e non dimenticano e che il ciclone della vita non ha ancora travolto ma che troverà all'occasione ottimamente preparate. E possiamo andar lieti e fieri della loro preparazione.

Se tutti capiscono l'importanza dell'educazione di una giovine, in tempi difficili di una educazione fattiva, e come abbiamo avuto occasione di osservare, morale e materiale, tutti devono ugualmente capire quanta gratitudine vada a coloro che giorno per giorno tendono a questo scopo santo, Educare con volontà, con tenacia, con sacrificio perchè dal seme gettato nella zolla cresca rigoglioso un ramoscello prima, un tronco inflessibile poi. A questa schiera di benemerite, che hanno per unica gioia la gioia delle loro allieve, per sola soddisfazione il dovere compiuto e lo scopo raggiunto, a questa schiera modesta e nobile, vadano tutta la gratitudine e tutti i ringraziamenti. E siano questi sentimenti doverosi un piccolo compenso alle suore ed alle professoresse che assolvono quotidianamente il loro arduo compito con passione, con tenerezza, con amore, ma con sacrificio. Il nostro ringraziamento sincero, quello delle allieve, la gioia che c'è nei loro cuori per il compiuto dovere ancora additino loro una meta più alta e più bella di quella terrena.

La mostra dei lavori alla Scuola Maria Bambina

Anche quest'anno la direzione della benemerita istituzione cittadina «Scuole Maria Bambina» di Via Francesco Mantica ha voluto allestire la mostra dei lavori eseguiti dai bimbi dell'asilo, dai fanciulli delle elementari e delle fanciulle dei corsi famigliari.

Chi ha visitato l'esposizione, o la visiterà, la prima impressione che riceve è quella che si è lavorato molto durante lo anno scolastico testè trascorso sotto la guida paziente e capace delle Pie suore. Sia i bimbi dell'asilo come i più grandicelli delle elementari e fanciulle del corso famigliare hanno compiuto un numero rilevante di lavori alcuni dei quali come certi quadri, veramente di pregevole fattura artistica.

Basti dire che i lavori, e molti sono stati lasciati da parte, hanno riempito tre sale della scuola. Nella prima troviamo quelli eseguiti dai più piccini.

Sono lavoretti in carta intrecciata, cestellini, barchette, minuscole cose policrome, carrettini insomma tutto ciò che le piccole manine guidate con amorevole pazienza possono eseguire.

E ve ne sono di veramente carini che rivelano l'accuratezza dell'insegnamento delle buone insegnanti preposte.

E vi sono pure dei lavori a maglia eseguiti dalle fanciulle delle prime classi elementari; lavori, la maggior parte dei quali sono stati eseguiti al di fuori del programma.

Anche di questo va dato lode ai volonterosi piccoli esecutori e alle maestre che sanno trovare del tempo anche dopo le ore di scuola.

Tra questi lavori vediamo dei berretti, scialli, calze sciarpe ecc. tutte cose utilissime come si vede!

Le altre due sale, molto più grandi delle prime, sono state riservate ai lavori eseguiti dalle alunne del corso famigliare.

E' questo un corso supplementare alle scuole elementari; corso che prepara le future spose e mamme a eseguire degli utilissimi lavori oltre che a dare una cultura, d'indole generale, indicatissime per le fanciulle.

Nella prima di queste due sale sono esposti i lavori di biancheria delle class elementari, tendoni e tovagliatura con lavori in rete e quadretti a carboncino della prima classe del corso famigliare.

Questi ultimi meritano un cenno speciale per l'accuratezza con uli sono stati eseguiti e per la sicurezza del disegno, la nitidezza dei contorni e la perfezione delle sfumature.

Sembra persino impossibile trovarsi di fronte a lavori eseguiti da fanciulli.

Ci sarà, è vero la ritoccatura dell'insegnante, ma si vede lo stesso che molti sono stati eseguiti per buona parte da mani infantili.

Anche i lavori di ricamo sono molto ben finiti e nei tavoli fanno bella mostra di sè moltissimi capi di biancheria ricamato a punto passato, guipure, chiacchierino, damina, veneziano, antico e a sfilato siciliano.

Nella seconda sala troviamo oltre a moltissimi lavori di biancheria, degli acquerelli, eseguiti da alunne del corso famigliare, e dei quadretti a tempera e ad olio.

Siamo rimasti in verità molto ammirati dinanzi a questi quadretti eseguiti con ottimo gusto e con senso artistico. Sono per lo più riproduzioni e ingrandimento di cartoline ma v'è anche qualche riproduzione dal vero ritratte con buona armonia di colori.

Bellissimi pure i vassoi sul fondo dei quali vi sono degli acquerelli bellissimi.

Per finire citeremo, tra i lavori, i bellissimi servizi da tè e il salottino lavorato in rete e seta.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: co. cav. uff. Agosti — Giudici: cav. Suich e cav. Baratti — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: signor Girolami.

Un oste disgraziato che ottiene giustizia

Il signor Bettino Snaidero fu Giovanni esercitva l'osteria «Alla Cisterna» a Udine in via Francesco Mantica. Operoso, ingegnoso, ma nato sotto una cattiva stella, poichè gli affari andarono a rotoli, si vide fallito e condannato per bancarotta. Mentre era in carcere fu intentato contro di lui un processo per sottrazione di oggetti pignorati consistenti in un tavolino stimato 5 lire. Egli nulla sapeva perchè liberato, si recò a Torino ove trovò di occuparsi e quando il messo esattoriale si recò ad eseguire il pignoramento dei mobili, egli era già partito e a Udine non era restata che la moglie che si accingeva a seguirlo. Frattanto il disgraziato era condannato in contumacia dal Pretore di Udine ad altri 7 mesi di reclusione e a 140 lire di multa per sottrazione di oggetti pignorati.

Lo Snaidero che nulla sapeva di questa condanna perchè non gli era stata regolarmente notificata la citazione a comparire, trovò un disinteressato patrono nell'avvocato Emilio Driussi che impietosito, si prestò in ogni modo per salvare il disgraziato.

E ieri infatti il valente penalista anzitutto, rilevata la irregolarità di citazione, chiese ed ottenne dal Tribunale la riammissione nei termini per il ricorso in appello. Chiese quindi la rinnovazione del dibattimento che con l'ammissione dei testi fu celebrato nel pomeriggio.

Il Direttore dell'Esattoria (Cassa di Risparmio di Udine) signor Giuseppe Diana riferisce unicamente sul danno subito dall'Esattoria stessa.

Il rag. Attilio Conti, che fu curatore del fallimento, assicura che quando fu fatto il pignoramento lo Snaidero era già da parecchi mesi a Torino.

Bergamo Attilio, che fu teste all'esecuzione compiuta dal messo esattoriale, conferma che all'atto era presente solo la moglie dello Snaidero già partito.

Il difensore avv. Driussi chiede l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto e in tale senso, dopo analoghe conclusioni del P. M., il Tribunale pronuncia sentenza.

Abbandono d'infante

Toti Noemi di Antonio ebbe una figlia da un negoziante di via Martignacco e poichè questi, dopo un certo periodo si rifiutò di provvedere al sostentamento della piccina e della giovane madre, questa mandò un'amica a portare la figlioletta nel negozio. La bambina fu trovata sulla via presso il negozio perchè il padre rifiutò di ricevere la piccolina.

Da ciò una denuncia per abbandono di infante contro la disgraziata con relativa condanna a mesi 2 e giorni 23 di reclusione con tutti i benefici di legge.

Contro tale sentenza la Toti ricorse in appello. Il difensore d'ufficio avv. Driussi sostenne che mancavano gli estremi del reato. Il P. M chiese invece il rigetto del ricorso perchè, malgrado il caso pietoso, il padre non aveva l'obbligo legale di mantenere il frutto del suo passeggero amore.

Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore.

Deviazione d'acqua

Drigani Antonio fu Luigi, Pagnutti Lorenzo fu Antonio, Pagnutti Francesco di Luigi, Zenarola Leopoldo fu Nicolò e Zenarola Gio. Batta fu Nicolò furono condannati dal Pretore di Udine a 1 mese e 5 giorni di detenzione per sottrazione d'acqua del Consorzio Roiale, che con sbarramenti avevano fatto deviare a vantaggio dei loro campi.

Il solo Drigani ricorse in appello e dopo le conclusioni del rappresentante della P. C. comm. avv. Bertacioli e del difensore avv. Franceschini, il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore con le maggiori spese liquidando in lire 550 le nuove spese per sostituzione di P. C.

Olio di semi

Polonio Edoardo fu Antonio, di anni 53, da Valvasone, è appellante contro la sentenza della Pretura di San Vito al Tagliamento che lo condannava a 1000 lire di multa per aver ommesso di fare la prescritta denunzia di vendita di olio di semi nel proprio negozio.

L'imputato si giustifica dicendo che fu il segretario comunale a dirgli che l'obbligo di denunzia spettava solo ai fabbricanti e non ai rivenditori.

L'avv. Franceschinis con elaborata memoria scritta e con dotta disquisizione giuridica sostiene che non sussiste reato mancando la coscienza e la volontarietà del fatto imputato.

Il P. M. con altrettanto calorosa requisitoria sostiene che l'errore dell'interpretazione della legge equivale all'ignoranza, della legge stesse, e non costituisce un errore di fatto. Afferma poi, che si tratta di reato permanente e non istantaneo e perciò non può essere applicata l'amnistia.

Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore con le maggiori spese.

La stessa sorte subiscono altri appellanti, tutti esercenti del Mandamento di San Vito al Tagliamento e cioè Polo Antonietta, Ruzzetto Enrico e Pittoni Antonio.

Nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

Il cav. Finotello, segretario dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura ha convocato presso la Sede dell'Unione i Segretari di Zona per un esame della situazione sindacale e per discutere intorno ai mezzi più idonei ad imprimere un maggior sviluppo all'organizzazione provinciale.

Il Segretario, posto il saluto ai presenti, pose in rilievo il vasto quadro dell'opera che deve essere compiuta dall'organizzazione friulana, opera però che si presenta sotto i migliori auspici.

Rilevò l'appoggio dato da S. E. il Prefetto e del gen. Galamini. Parlò dell'ufficio collocamento che va perfezionandosi e di altre questioni inerenti ai sindacati.

Dopo l'interessante relazione del cav. Finotello è seguita la discussione di altre questioni, ma di queste parleremo domani.

La grande attesa per l'"Aida,, al Campo Moretti

L'intervento dell'on. Starace Vice Segretario del Partito

L'attesa per la eccezionale rappresentazione dell'«Aida», che verrà data dal Carro di Tespi lirico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, è vivissima in città e provincia. Allo spettacolo potranno partecipare oltre settemila persone comodamente sedute, dato che il Carro di Tespi provvederà alla costruzione di tribune laterali, oltre alla sistemazione di grandi campi con comodi posti a sedere.

L'edizione di questa meravigliosa opera verdiana, in cui la passione umana e l'amore della patria si fondono in uno slancio di travolgente lirismo, sarà certamente degna degli interpreti che in essa vi agiscono e che sono tra i migliori e più bei nomi del nostro teatro lirico. Perciò si prevede un largo afflusso dai paesi della provincia per assistere a questa magnifica sagra d'arte e di italianità.

Come abbiamo detto, il complesso delle prime parti è costituito dai migliori artisti lirici del teatro italiano.

L'interprete dell'opera è la nota artista signora Giannina Arangi Lombardi, la quale fra il suo ricco repertorio possiede anche la bella opera verdiana, di cui essa è interprete appassionata, tutta slancio e lirismo. Nell'«Aida», la signora Arangi Lombardi si è fatta ammirare ed applaudire nei maggiori teatri dell'estero fra cui ricorderemo: al Colon di Buenos Aires, al Reale del Cairo, a Melbourne, Sidney ed Adelaide nella grande «tournée» italiana in Australia nel 1928, al San Carlo di Lisbona, all'Opera di Stato di Berlino (nella famosa unica esecuzione diretta da Toscanini) ecc.

In Italia, sempre nel melodramma verdiano, l'esimia artista è stata applaudita ed ammirata nei primi nostri teatri lirici fra cui: al Teatro Reale di Roma, al San Carlo di Napoli, alla Scala di Milano (21 recita), al Carlo Felice di Genova, all'Arena di Verona, a Faenza, a Vicenza, ecc.

Anche a Udine la signora Giannina Arangi Lombardi certo riuscirà, nella sua interpretazione di «Aida», a commuovere il nostro pubblico, tanto appassionato per l'opera lirica.

*

Il gr. uff. Aureliano Pertile è un altro dei grandi interpreti di questa eccezionale «Aida», allestita dal Carro di Tespi lirico. L'illustre artista è ben noto al nostro pubblico, non solo per il fatto di essere fra i più vivi e più originali interpreti della nostra scena lirica, ma anche perchè Egli è unito alla nostra città dal vincolo dei ricordi del periodo bellico. Aureliano Pertile nella nostra città, durante la guerra, come molti ricordano, si è prodigato in numerosi concerti di beneficenza a favore dei nostri soldati, e fu in quel periodo che l'illustre artista durante la permanenza fra noi ebbe la possibilità di gradire la schietta ospitalità friulana, che egli ricorda sempre con vivo piacere. Il grande artista, il cui repertorio è numerosissimo, anche con l'«Aida» sa dare una delle sue magnifiche interpretazioni profondamente elaborate per la parte drammatica, e arricchita da quella sua voce meravigliosa di cui è perfettamente padrone.

L'interpretazione di Aureliano Pertile è certo una delle più notevoli, poichè i suoi ottimi mezzi vocali e la sua forza drammatica gli permettono di dare al proprio personaggio il massimo risalto. Per valutare tutta la forza e la valentia di questo nobile artista, basti ricordare che il maestro Toscanini lo chiamò alla «Scala» per la prima interpretazione del «Nerone» di Camillo Boito. Che — come si ricorderà — fu una magnifica apoteosi del grande compositore, spentosi a Milano dieci anni fa.

*

All'esecuzione dell'opera parteciperanno — come è stato annunciato — oltre cinquecento persone e cento professori d'orchestra. La direzione tecnica dello spettacolo è stata assegnata a Giovacchino Forzano il quale ha anche ideato ed organizzato la messa in scena del melodramma verdiano.

Al podio direttoriale è stato chiamato il maestro Edoardo Vitale che è preceduto da una bellissima fama di maestro direttore e concertatore d'orchestra, attualmente al Teatro Reale dell'Opera a Roma. Il maestro Vitale ha fatto la sua carriera dirigendo nei più grandi teatri italiani ed esteri. Diresse con vivo successo alcune stagioni liriche al «Colon» di Buenos Aires, al «Metropolitan» di Nuova York, alla «Scala» in qualità di collaboratore di Toscanini, al «Costanzi» di Roma, al «San Carlo» di Napoli, al Comunale di Parma ecc. L'«Aida», sotto la bacchetta sapiente del maestro Vitale è una vibrante tragedia di passioni, di cui il Cigno di Busseto ha saputo dettarne le meravigliose melodie. Il magnifico complesso orchestrale diretto dal maestro Vitale sarà un commento musicale di primo ordine alla avvincente trama del melodramma verdiano.

La partecipazione dell'on. Starace Vice Segretario del Partito

La rappresentazione di Udine assurgerà ad un vero e proprio avvenimento perchè all'esecuzione dell'«Aida» ha assicurato il suo intervento il Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro on. Achille Starace Vice Segretario del Partito.

L'intervento ambito dell'alto Gerarca, a questa bella e simpatica sagra d'arte, è un atto significativo di adesione e di compiacimento per questa iniziativa geniale, che porta attraverso le città d'Italia l'arte dei nostri più grandi maestri.

Treni speciali per lo spettacolo dell'Aida

Per il grandioso spettacolo dell'opera «Aida», che il Carro di Tespi darà giovedì prossimo 9 corrente al Polisportivo Moretti la Tranvia Udine-San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno a prezzi ridotti in partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Il biglietto ordinario di andata e ritorno emesso per tal giorno da tutte le stazioni della linea sarà valevole anche per il treno di ritorno dopo lo spettacolo.

I dopolavoristi con tessera ed i viaggiatori ordinari in gruppo di almeno cinque persone usufruiranno della riduzione del 50 per cento.

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera «Aida» che sarà dato a cura del «Carro di Tespi» al Campo Polisportivo Moretti la sera del 9 and. sarà attivato un treno speciale per Cividale in partenza da Udine alle ore 1.30 della notte stessa con arrivo a Cividale alle ore 2.

Riunione del Comitato della Colonia Elioterapica

Convocato dal Podestà co. di Caporiacco, si riunì ieri in Municipio il Comitato preposto alla organizzazione ed al funzionamento della Colonia Elioterapica. Erano presenti S. E. il senatore barone Elio Morpurgo per la Croce Rossa Italiana, il prof. Lancellotti Commissario Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, la contessa Bodia di Caporiacco per la Soc. Protettrice dell'Infanzia, la dottoressa Maria Savini ufficiale sanitario del Comune di Udine, il dott. Federico Cantarutti medico scolastico ed il signor Loria, direttore interinale delle scuole elementari. Scusati, perchè assenti: il dott. Luchini, Segretario del Fascio di Udine e la prof. Valle Preindl, delegata dei Fasci femminili.

Il Podestà comunicò che anche quest'anno sarà prossimamente aperta la Colonia Elioterapica. Nell'intento di poter accogliere un maggior numero di beneficiati il Podestà, nella compilazione del preventivo per l'anno in corso, aveva provveduto agli appositi stanziamenti, di modo che si può affermare che la spesa di circa lire 52 mila sarà per due buoni terzi a carico del Comune di Udine, mentre al resto contribuiranno l'Amministrazione dei legati, il Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, la Società Protettrice dell'Infanzia e l'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Sono così assicurati i mezzi per accogliere alla Colonia 340 bambini e bambine, invece degli appena 200 dell'anno passato. Per un centinaio circa di questi sarà aperta una sezione di Colonia all'Asilo «Marco Volpe» dove essi avranno, sotto tutti gli aspetti, l'identico trattamento fatto a coloro che saranno accolti nel nuovo locale di Via Gorizia.

Il Comitato tributò unanimi calde espressioni di riconoscenza all'illustre Podestà, il quale, seguendo le illuminate direttive del Regime, dà tanta parte della sua attività a vantaggio dell'infanzia.

La Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» si aprirà il giorno 10 e la sezione dell'Asilo Marco Volpe il 15 corrente. Se ai 300 bambini che verranno accolti alle Colonie locali, se ne aggiungono altri 400 che, con largo contributo del Comune, godranno delle cure al monte o al mare, si vede subito che la nostra città, anche da ciò può trarre motivo di soddisfazione e di orgoglio.

Elenco dei locali sfitti

Via Superiore 21, vani 3, abitazione, fitto mensile lire 120 — Via Tricesimo 2, vani 4 (ammobigliati) lire 330 — Via Cividale, vani 3 (ammobigliati) lire 235 — Via Tiberio Deciani 2, vani 1 lire 110; vani 1, lire 125 (entrambi uso negozio) — Via Buttrio 1, vani 7 lire 340 — Via Trento 17, vani 4, lire 250 — Via de Rubeis 11, vani 1, (negozio) lire 150 — Via Tiberio Deciani 125, vani 5 lire 170 — Via Micesio 5, vani 5 lire 180 — Via Carducci 18, vani 5, fitto da convenire — Viale Venezia 132, vani 2 (eventualmente anche ammobigliati), fitto da convenire — Via de Rubeis 4, vani 10, fitto da convenire — Via Pordenone 50, vani 5, L. 225 — Via Gemona 61, vani 7 (eventualmente anche garage e scuderia) fitto da convenire — Via Portanuova 27, vani 8, lire 300 — Via Gemona 52, vani 8 lire 300 etaoin oi Via Gemona 52, vani 5, fitto da convenire — Vicolo Schioppettino 4, vani 3, lire 180 — Via Cisis 58 int., vani 4, vani 110 — Via Ciro di Pers 14, vani 4, lire 110 — Via Viola 30, vani 4, lire 165 — Via Santa Giustina 36, vani 3, lire 105 — Via Aquileia 16, vani 1, (studio) lire 130 — Via Micesio 7, vani 3, lire 70 — Via Antonio Somma (senza numero, angolo Via Sabadini) proprietario Ceccotti Leone, vani 6 più servizi, lire 325 (rivolgersi Trattoria Vitello Bianco, Via Paolo Sarpi N. 5).

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dal «Bollettino Ufficiale» emanato a Roma dal Ministero della Guerra, in data del 4 luglio c. m.:

RR. CARABINIERI

Assummia Vittorio tenente effettivo della tenenza di Sarzana (Legione di Genova) è trasferito alla tenenza di Sacile (Legione di Padova).

FANTERIA

Baldissera Alceo fu Artidoro classe 1875 tenente di fanteria di complemento dal distretto di Udine è trasferito nella riserva con lo stesso grado ed anzianità.

ARTIGLIERIA

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti:

Amenta Francesco di Paolo cl. 1904 del 3. Pesante al distretto di Siracusa — Barone Francesco di Calogero cl. 1901 dal distretto di Catania al distretto di Sacile — Basile di Vincenzo Mario cl. 1909 dal 3. pesante al distretto di Napoli — Burelli Angelo di Pasquale cl. 1903 dall'11. Pesante campale al distretto di Udine — Candelise Giuseppe di Salvatore cl. 1907 del 3. pesante al distretto di Napoli — Carlini Vittorio di Giuseppe cl 1908 del 6. campagna al di stretto di Udine — De Anna Vittorio di Francesco cl. 1907 dal distretto di Venezia a quello di Udine — De Giorgi Giorgio di Giuseppe cl. 1906 dal 23. campagna al distretto di Firenze — De Giusti Aldo di Francesco cl. 1903 del distretto di Udine al distretto di Genova — Di Taranto Luigi di Cosimo cl. 1909 dal 23. campagna al distretto di Udine — Dorigo Adriano di Giov. classe 1907 dal 2. montagna al distretto di Udine — Fabbro Ettore di Pietro cl. 1906 dell'11. pesante campale al distretto di Udine — Falchi Ruggero di Enrico cl. 1902 del distretto di Trieste al distretto di Udine — Gonano Giacomo di Pasquale cl. 1907 del 4. controaerei autocampale al distretto di Udine.

CORPO SANITARIO

Ufficiali medici

Brun Antonio di Giacomo maggiore medico di complemento della classe 1874 dal distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste.

I seguenti primi capitani medici di complemento sono trasferiti: Mazzocca Alfredo di Alessandro cl. 1877 dal distretto di Gorizia a quello di Udine — Benincasa Antonio di Rosario classe 1881 dal distretto di Sacile a quello di Messina — Commessatti Giuseppe di Agostino classe 1880 dal distretto di Udine al distretto di Trieste — D'Ambrosio Luigi di Mario classe 1877 dal distretto di Udine a quello di Trieste — Faruffini Antonio di Luigi classe 1888 dal distretto di Udine a quello di Trieste — Gaeta Giovanni di Gaetano 1. 1880 dal distretto di Udine a quello di Trieste — Pividori Giuseppe fu Bartolomeo cl. 1878 dal distretto di Udine al distretto di Trieste — Marianini Clemente di Alberto cl. 1889 dal distretto di Udine a quello di Trieste.

Chiotto Giovanni di Pietro cl. 1874 dal distretto di Udine a quello di Trieste.

I seguenti capitani medici di complemento sono trasferiti:

Fabris Francesco di Antonio cl. 1888 dal distretto di Gorizia al distretto di Udine — Loredan Lorenzo di Giuseppe cl. 1887 dal distretto di Udine a quello di Trieste — Salino Giovanni di Achille classe 1888 dal distretto di Udine al distretto di Trieste.

I seguenti tenenti medici di complemento sono trasferiti:

Braggion Francesco di Arbace cl. 1893 dal distretto di Gorizia al distretto di Udine — Cannoniere Luigi di Salvatore cl. 1891 dal distretto di Gorizia al distretto di Udine — Sartorelli Emilio di Giacomo cl. 1891 dal distretto di Gorizia a quello di Udine — Sidoti Nicolini di Rosario cl. 1888 dal distretto di Gorizia a quello di Udine — Tarentini Giovanni di Salvatore cl. 1894 dal distretto di Gorizia al distretto di Udine — Zer[illegible] Vincenzo di Giov. cl. 1895 dal distretto di Udine al distretto di Trieste — Petitti Tommaso di Pietro classe 1888 dal disretto di Udine a quello di Trieste — Pinti Bernardino di Michele cl. 1891 dal distretto di Udine al distretto di Trieste — Venuti Aldo di Giorgio cl. 1887 dal distretto di Udine a quello di Trieste — Zagolin Armando di Ottorino, cl. 1894, dal distretto di Udine a quello di Trieste.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono trasferiti:

Kastner Roberto di Roberto cl. 1903 dal distretto di Gorizia a quello di Udine — Biasioni Aristide di Giov. classe 1889 dal distretto di Venezia a quello di Udine.

Rossi Gaetano di Giuseppe classe 1871 primo capitano medico nella riserva dal distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste.

Ventura Donato di Bartolo, nato nel 1884, primo capitano medico di ruolo speliale dal distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste — Melchiorri Antonio di Ferdinando, cl. 1883 dal distretto di Udine al distretto di Trieste.

Ufficiali chimici-farmacisti

I seguenti primi capitani chimici-farmacisti di complemento sono trasferiti: Tomaselli Giuseppe di Lodovico cl. 1881 dal distretto di Gorizia a quello di Udine — Bocchese Dante di Giov. cl. 1884 dal distretto di Udine a quello di Trieste.

I seguenti capitani chimici-farmacisti di complemento sono trasferiti: Fontana Plinio di Alesandro cl. 1891 dal distretto di Gorizia a quello di Udine — Farina Livio di Giov. cl. 1882 dal distretto di Venezia a quello di Udine — Pilla Corrado di Agrippino cl. 1893 dal distretto di Venezia a quello di Trieste — Cassi Celso di Giulio cl. 1881 dal distretto di Udine a quello di Trieste — Scarpari Giuscardo di Salvatore cl. 1882 dal distretto di Udine al distretto di Trieste — Facin Jacopo di Domenico cl. 1886 dal distretto di Udine a quello di Trieste.

Veritti Leonardo di Angelo cl. 1899 tenente medico di compl. dal distretto di Udine a quello di Trieste.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono trasferiti:

Sabbatelli Fausto di Vito classe 1906 dal distretto di Vicenza al distretto di Sacile — Garassi Pietro di Giuseppe cl. 1904 dal distretto di Udine al distretto di Bergamo.

Bertossi Giacomo fu Antonio nato nel 1880 tenente chimico farmacista di ruolo speciale dal distretto di Udine a quello di Trieste.

Commissione Venatoria Provinciale

Tessera del C. O. N. I. ai cacciatori ed uccellatori

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ci comunica:

A questa Commissione Provinciale Venatoria pervengono continuamente vaglia postali di lire 2 inviati da cacciatori ed uccellatori della Provincia, per il pagamento della speciale tessera del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano. Di tale tessera dovranno essere provvisti, com'è stato detto, i detentori delle varie licenze di caccia e uccellagione (art. 82 del R. D. 15 gennaio 1931 N. 114 della nuova legge sulla caccia) che andrà in vigore con il 1.o agosto prossimo.

La Commissione avverte che non può ricevere i vaglia inviati e quindi è costretta a rimandarli ai mittenti.

A scanso di ulteriori equivoci, si informano tutti i cacciatori e uccellatori che all'atto della richiesta del vaglia di concessione, o rinnovazione della licenza, saranno informati dall'Ufficio Postale per il pagamento anche delle 2 lire per la speciale tessera del C. O. N. I. per la quale, non sono ancora state impartite istruzioni al riguardo.

Il Segretario della Commissione Provinciale Venatoria: cav. *Enrico Soligo.*

La gita dei dopolavoristi ferrovieri

Domenica mattina, alle 6.25, malgrado la inclemenza del tempo si sono dati convegno alla stazione un centinaio di dopolavoristi ferrovieri per partecipare ad una riuscitissima gita.

L'allegra comitiva prese posto — agli ordini degli egregi funzionari signori Sfergatta e Gabrielli — in due vetture riservate e dirette a Trieste.

Il viaggio fino alla stazione Giulia è stato allegrissimo e tra i gitanti ha regnato il più grande affiatamento.

Ad attenderli a Trieste si trovava il locale Presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. Cesare Guglielmotti che fu di una squisita gentilezza.

Egli condusse i colleghi udinesi alla sede del Dopolavoro dove si intrattennero brevemente in una visita ai locali veramente magnifici, curati in ogni particolare e dotati di ogni comfort.

Accompagnati quindi da vari tecnici — gentilmente messi a disposizione — dallo Stabilimento Tecnico Triestino i dopolavoristi visitarono, vivamente interessati, i magnifici cantieri navali. Gli accompagnatori furono larghi di informazioni e diedero ad ogni richiesta e spontaneamente schiarimenti atti ad illustrare il complesso funzionamento tecnico ed organico dei vari reparti.

Alla fine della interessantissima visita i gitanti, ai quali il moto aveva destato un buon appetito, furono ospitati nelle belle sale della mensa del Dopolavoro di Trieste.

La colazione si svolse tra le allegre risate e il più schietto cameratismo.

Arrivarono così le 14 in un momento e con esse il momento di lasciare l'ospitale città redenta.

I dopolavoristi si imbarcarono a Trieste in un vaporetto messo a loro disposizione per raggiungere Grado.

Il tragitto fu ottimo e i gitanti trascorsero due ore di vero diletto.

Giunti a Grado i dopolavoristi si recarono sulla spiaggia. Molti presero un bagno, altri si portarono a gruppetti qua e là nei punti migliori divertendosi un mondo ad osservare le gustose scenette che avvenivano tra i bagnanti e con gli immancabili rovesciamenti delle barche tra le grida di gioia e di timore.

Alle 19 tutti si trovarono al ristorante «Venezia» dove venne consumata una succulenta cena durante la quale non mancarono l'allegria e il buon umore.

Alle 21.30 ritorno in treno col proposito di organizzare presto un'altra magnifica gita.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Come il calzaturificio sandanielese passò al fallimento

L'egregio curatore al fallimento dello «Scarpettificio Friulano Cooperativo» di San Daniele, avv. Giacomo Centazzo, ha presentato al Tribunale la sua relazione.

Nella premessa, l'avvocato Centazzo, con quella scrupolosa diligenza che lo distingue fa un breve istoriato del come è sorto il Calzaturificio: un gruppo di amici della Scuola Professionale di San Daniele costituì la Società anonima cooperativa con sede in San Daniele per la produzione di calzature di stoffa ed eventualmente di qualsiasi altro lavoro femminile, nell'intento di promuovere il miglioramento morale igienico ed economico delle operaie. La Scuola professionale preparava le operaie; lo Scarpettificio mirava a dar loro lavoro. La Società costituitasi appena, rilevò l'azienda Martuzzi e ne assunse le operaie, continuando nella locazione dei locali. Nell'anno seguente acquistò, dal cav. Arnaldo Corradini e nipoti, per lire 135.000, l'immobile tenuto in locazione.

Le cose, in principio, andavano benone. Il bilancio del 1922 si chiudeva, dopo soli cinque mesi, con un utile di lire 14.781,55; nell'anno seguente, il ricavo delle vendite raggiunse la cospicua somma di 671.893,84 — ma l'utile, essendosi aumentate le spese, non fu che di lire 2.407,99; nel 1924, l'utile fu di sola 1 lira. Senonchè, l'andamento del lavoro, l'organizzazione tecnico-amministrativa e commerciale facevano sperare tempi migliori. E si avverarono. Nel 1925, l'utile fu di lire 2.494,77; nel 1926, di 5.880,50; nel 1927, di 4.718,55; nel 1925, di 9.697; nel 1929, di 8.100. Il 1930, invece, si chiuse col forte disavanzo di 42.866,60.

Ciò portava allo scioglimento della Società, deliberato dall'assemblea nel 29 marzo 1931 e le conseguente liquidazione. Ed i liquidatori chiesero il fallimento.

L'avv. Centazzo passa quindi ad enumerare le cause del fallimento: scarso capitale d'impianto, donde la necessità di ricorrere a mutui che, alla fine dicembre 1922 già salivano a lire 213.870 e alla fine dell'anno seguente a lire 454.000, ridotti a lire 182.700 tuttora esistenti. Altre cause: la svalutazione degli immobili, l'impianto d'opifici eguali al nostro nei luoghi di smercio, la svalutazione dei prodotti richiesta dalla concorrenza, l'aggravio fiscale, i dissesti dei clienti ed altre. Nel periodo di sua esistenza la Società ha pagato 250.630,27 lire di interessi passivi e lire 123.939,50 di imposte.

A parte la perdita del capitale sociale e del fondo di riserva (lire 175.497,30) la situazione del fallimento si presenta come segue:

Passività	L. 303.747,45
Attività	» 213.391,15
Deficit	L. 90.356,50

«E poichè (soggiunge il relatore) lire 66 mila sono di crediti ipotecari, residuano attività per lire 147.591,15 contro un passivo chirografario di lire 237.747,65. Il che potrebbe far sperare in un riparto di almeno il 50 per cento. Ma la prudenza consiglia ad attendersi anche meno».

Le cifre suesposte potranno subire qualche modificazione per le precisazioni delle attività mediante l'inventario e la stima degli immobili, come pure per eventuali insinuazioni di crediti.





Gli avvenimenti sportivi

La squadra del Roma a Praga segna un lusinghiero successo

PRAGA, 8. — L'incontro di calcio fra la squadra del Roma e dello Slavia valevole per la coppa dell'Europa centrale ha segnato oggi un lusinghiero successo per la squadra italiana che è riuscita a chiudere alla pari con 1 ad 1 la partita sul campo avversario, dopo aver dominato nettamente in entrambi i tempi. La Roma ha segnato per prima al 13' con un tiro del centro attacco Volk, la squadra locale ha pareggiato con Novak su calcio di rigore sempre nel primo tempo. Infine azioni della Roma sono state sciupate dalle condizioni del terreno trasformato in una impraticabile palude in seguito ad un furioso temporale scatenatosi poco prima che la partita si iniziasse. Circa 18.000 persone assistevano all'incontro ed hanno applaudito vivamente i giocatori italiani sottolineando le loro brillanti azioni. Ha arbitrato lo svizzero sig. Mercetl.

Max Schmeling ritorna trionfante in Europa e si dichiara pronto ad iniziare l'allenamento

NUOVA YORK, 8. — Per l'incontro di boxe disputato venerdì scorso a Cleveland contro Stribling, M. Schmeling ha ricevuto 88.500 dollari. Il suo avversario Stribling rimasto battuto ne ha riscossi 30.000. I circoli sportivi di Nuova York hanno deciso di boicottare Max Schmeling a meno che egli non accetti di misurarsi con Jach Sharkey. Intanto però Max Schmeling è partito per la Germania imbarcando sul piroscafo Europa. Tornerà ai primi di agosto, pronto, come ha dichiarato il suo procuratore sportivo, ad iniziare l'allenamento per battersi con il migliore pugilista che lo verrà sfidare. Quanto a Sharkey si annuncia che il 22 luglio a Brooklin disputerà un incontro con Mickey Walker.

I detentori del record del giro del mondo congratulati da Hoover

WASHINGTON, 8. — Willy Post e Harold Gatty, i detentori del record mondiale del giro del mondo, hanno ricevuto le congratulazioni del Presidente Hoover e degli uomini politici di Washington. Benchè la pioggia abbia impedito agli aviatori di giungere in volo da Nuova York a Washington con l'apparecchio vittorioso, il viaggio è riuscito egualmente nel modo più felice. Essi hanno posato col Presidente Hoover e coi membri del Governo sui prati dinanzi alla Casa Bianca, davanti ad un esercito di fotografi, hanno chiacchierato col Presidente per qualche tempo e poi hanno pranzato con lui.

Congratulandosi con gli aviatori, Hoover ha detto:

«Sono lieto di congratularmi personalmente con voi per il felice compimento del vostro volo intorno al mondo nel tempo notevole di meno di nove giorni. La vostra impresa è una magnifica prova dei progressi che sono stati compiuta negli ultimi anni dai piloti e dai meccanici americani. Io mi congratulo con voi pel vostro coraggio per la costanza, l'abilità tecnica e la bravura che avete dimostrato».

A Bayone è primo Locke Di Paco conserva la maglia gialla

Anche per la tappa odierna è stato adottato il sistema delle partenze separate. Gli aggruppati sono partiti con un anticipo di 25 minuti sui touristi-routiers. Questi ultimi sono riusciti vittoriosi nel duello a distanza.

La volta degli aggruppati ha visto primo il livornese Di Paco davanti a Pelissier.

Ecco del resto l'ordine d'arrivo:

1. Locke in ore 5.37'45"; 2. Bulla: 3 Godinat; 4. Bidot: 5. Pancera; 6. Bouillot; 7. Viarengo: 8. Van Grutenbruene: 9. «ex aequo» Naert, Catalani, Faiolle Van Vierst, tutti nello stesso tempo del primo: 24. «ex aequo» Di Paco, Pelissier, Le Calvez, in 5.48'32". Seguono gli altri.

LA CLASSIFICA

Ecco la classifica generale: 1. Di Paco in ore 48.43'9"; 2. Pelissier; 3. Le Calvez; 4. Rebry; 5. DeMuysere; 6. Gestri; 7. Pesenti; 8. Metze; 9 Buse; 10. Magne, tutti nello stesso tempo di Di Paco.

Ecco la classifica per nazioni: 1. Italia in ore 146.6'27". — 2. Francia nello stesso tempo — 3. Germania con ore 146.10'27" — 4. Belgio con ore 146.10'54' 5. Australia Svizzera con ore 146.16'46".

Il regolamento della Terenzano-Trieste e ritorno

Il 26 luglio corrente avrà svolgimento la corsa ciclistica Terenzano-Trieste. Eccone in riassunto il Regolamento:

Il Gruppo Sportivo di Terenzano indice e lo Sport Club Basaldellese organizza una corsa ciclistica denominata «Seconda Terenzano-Trieste e ritorno» per la disputa della «Coppa Nardone», corsa che si effettuerà il 26 luglio corrente.

La corsa è libera a tutti, seniores e juniores, muniti di regolare licenza dell'U. V. I., e di valevole come seconda prova per la maglia d'onore Campionato Veneto e quinta prova campionato assoluto friulano.

La Coppa è biennale anche non consecutiva e sarà assegnata alla Società avente il maggior numero di classificati nei primi cinque.

Il percorso sul quale si svolgerà la gara è il seguente: Terenzano - Sammardenchia - Risano - Lauzacco - Palmanova - Cervignano - Monfalcone - Prosecco - Trieste - Opicina - Prosecco - Monfalcone - Cervignano - Palmanova - Lauzacco - Risano - Sammardenchia - Terenzano (Km. 140).

La partenza sarà data alle ore 13 e l'apertura delle operazioni punzonatura delle macchine, verifica delle licenze, si inizieranno alle 10.

E' stabilito un controllo a firma a Trieste. Il tempo massimo scade 60 minuti dopo il primo arrivato.

I reclami devono essere presentati un'ora dopo la chiusura del tempo massimo e devono essere accompagnati dalla tassa di lire 10 sia per la Società che lo redige che per un singolo corridore.

Le iscrizioni devono essere indirizzate alla S. C. Basaldellese (Basaldella) non più tardi del 25 luglio e devono essere accompagnate dalla tassa di L. 5 delle quali due restituibili all'atto della restituzione del numero. La gara si effettuerà con qualunque tempo.

Il Gruppo Sportivo di Terenzano e lo S. Club organizzatore disporranno sul percorso le necessarie segnalazioni stradali a mezzo freccie declinando ogni responsabilità circa gli errori di strada in cui eventualmente cadessero i corridori. Declinano ogni responsabilità anche nel caso di danni di qualsiasi specie causati alle cose od ai terzi dai concorrenti.

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigeranno le norme del regolamento corse dell' U. V. I.

Tutte le Società che intendano seguire la corsa con un mezzo di trasporto devono comunicarlo alla Società organizzatrice e riservare un posto per un membro della Giuria.

Gita alle Marmarole

La Società Escursionisti Friulani indice e organizza una gita alle Marmarole per domenica 19 c. m.

La gita verrà effettuata con automezzi in partenza da Udine sabato 18 alle ore 19. La spesa non sarà superiore per il trasporto a L. 30.

Presso la sede della Società Via Aquileia 18 sono aperte le iscrizioni fino a giovedì 16 c. m.

Solenni cerimonie a Campoformido per l'inaugurazione del Campo Sportivo

Ci scrivono da Campoformido:

La Sezione del P. N. F. di Campoformido comunica che all'invito del segretario Politico sig. Manlio Arrenghi, interprete dell'anima della popolazione del Comune, il Luogotenente Generale Conte Alberto Galannini, si è degnato di rispondere affermativamente, ed ha fissata la domenica 12 luglio alle ore 5 pom.

Tutte le organizzazioni fasciste, le Autorità, e il popolo faranno omaggio al rappresentante del Duce.

Il Conte Galannini inaugurerà il Campo sportivo del Comune, visiterà la sala del Dopolavoro, la Sede del Fascio e gradirà un Vermouth d'onore nella sala Consigliare del Municipio.

Il sig. Conte Galannini da Campoformido passerà a Bressa per ricevere speciale omaggio del popolo.

Si ripeterà la cerimonia dell'encenic della già costruita via 11 Febbraio. Farà visita al Monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza e la rinascente Sezione Combattenti, recherà una corona ai gloriosi loro compagni.

Alte Autorità accompagneranno il Commissario Politico Federale.

Dopo la cerimonia al Monumento ai Caduti, le Autorità gradiranno un rinfresco alla Casa Sociale, ove passeranno in rassegna le sedi delle società economiche e la mostra della scuola del Disegno.

La giornata si chiuderà con la illuminazione della Via 11 Febbraio e con rappresentazione cinematografica all'aperto, per opera della Federazione Combattenti di Udine.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Riso e fagioli freschi - Spezzatini di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura con crostini - Messicani al prosciutto - Contorni.

Fatti e fatterelli del giorno

Mortale disgrazia di un bambino in Carnia

Ci scrivono da Preone, in data 7:

Tre giorni fa il bambino di 6 anni, Giovanni Lupieri di Emidio, che si trovava nella pittoresca Valle Chiampon con la propria famiglia, giocando cadde in malo modo. Accusò subito forti dolori ad un braccio e fu prontamente curato dai familiari. Trasportato ieri in paese venne visitato dall'egregio dott. Alpi.

Ma la scienza medica e le amororevoli cure della disperata madre a nulla valsero, poichè stamane, verso le 5.30. il povero Giovanni, un bambino intelligentissimo, spirava fra le braccia dell'infelice sua mamma.

Certamente nella caduta il piccolo Lupieri deve aver leso gravemente qualche viscere.

Mortale disgrazia di un operaio in Carnia durante un temporale

Giunge notizia da Paularo, di una gravissima disgrazia avvenuta ieri nel pomeriggio in località «Miniselitte» ove da qualche tempo, a cura della Milizia forestale, si stanno eseguendo lavori di rimboschimento e di sistemazione montana.

In seguito all'improvviso scoppiare di un temporale, gli operai fuggirono per porsi al riparo. Il giovane Luigi Cella di anni 17, nell'attraversare un sentiero, metteva un piede in fallo e precipitava giù da un dirupo.

Fu raccolto privo di sensi ed in condizioni gravissime per ferite al capo, e trasportato urgentemente all'Ospedale di Tolmezzo, ove però l'infelice, verso le 23 di questa notte, cessava di vivere.

Scendendo dal tram

Non si raccomanda mai abbastanza prudenza a coloro che contrariamente al regolamento discendono dal tram mentre questo è ancora in moto.

Ieri sera, verso le ore 22, l'esercente Giosuè Mattighello di anni 37, di Giovanni, volle farne l'esperimento, e cadde dal predellino della vettura.

Battè il mento a terra e riportò una ferita lacero contusa alla fronte, giudicata guaribile, all'Ospedale dove ricorse, in giorni 8.

Punto da un insetto

Il decenne Riccardo Bolori di Antonio, dimorante a Paderno, mentre stava giocando veniva punto al gomito destro da un insetto di cui non seppe dire il nome.

Immediatamente presso la puntura il braccio si gonfiava per cui fu necessario far vedere il bimbo ad un medico. Venne perciò portato all'Ospedale civile dove il sanitario di turno gli prestò le cure necessarie e lo dimise guaribile in pochi giorni.

Bambina investita e uccisa da una auto

Sulla strada Tricesimo-Nimis, presso le fornaci Cattarossi, avveniva ieri nel pomeriggio una gravissima disgrazia. Una automobile guidata dal signor Aldo Antoniutti da Nimis, nel sorpassare un carro agricolo, investiva in pieno una bambina certa Giuseppina Morandini di Sante, di anni 8, la quale, non si sa perchè, saltò giù improvvisamente dal carro ove si trovava con i genitori.

Insanguinata e priva di sensi la povera ragazzetta venne con l'auto stessa trasportata alla vicina Casa di Cura del prof. Menghetti, il quale le riscontrò la frattura della base cranica, giudicandola in gravissime condizioni. Infatti, circa un quarto d'ora dopo, nonostante ogni cura, la infelice spirava.

L'Antoniutti si è messo a disposizione dell'Arma Benemerita di Tricesimo.

Ustionato dalla corrente elettrica

L'elettricista Ennio Trevisan di Sante, di anni 20, dimorante a Lumignacco, stava eseguendo alcuni lavori lungo la linea elettrica nei pressi di Sammardenchia, quando poneva inavvertitamente il braccio destro sul filo riportando una ustione di terzo grado. Soccorso da un compagno di lavoro veniva curato sommariamente e quindi trasportato all'Ospedale di Udine dove è stato accolto guaribile in venti giorni.

Effemeridi

Oggi, mercoledì 8 luglio: S. Elisabetta regina.

Domani, giovedì 9 luglio: S. Veronica Giuliani.

Il sole leva alle 4.31 e tramonta alle 19.58. La luna tramonta alle 13.1 e leva alle 23.54. Oggi ultimo quarto.

Maree

Alta marea: ore 16.25.
Bassa marea: ore 8.40.

Taccuino del pubblico

Programma della Radio

SOPRATRASMISSIONI

Mercoledì 8 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «I compagnacci», opera in un atto di P. Riccitelli, preceduta da brani scelti di musica operistica italiana

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 23.45: «Amore fra i pampini», operetta di De Micheli e Beltramo.

SUISSE ROMANDE — Ore 20.30: «La Traviata», opera di G. Verdi.

HEILSBERG — Ore 21.15: Concerto di musiche americane di Soreby Griffes, Stell e Max Dowel.

Giovedì 9 Luglio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «La Cenerentola», opera di G. Rossini.

AMBURGO — Ore 21: Grande concerto corale dei Cosacchi del Kuban.

VIENNA — Ore 19.30: «Il Trovatore», opera di Giuseppe Verdi, del Teatro dell'Opera di Vienna.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Pere da L. 180 a 250 — Fichi da 200 a 250 — Noci da 20 a 380 — Prugne da 120 a 180 — Nocciole da 450 a 500 — Pesche da 140 a 400 — Aranci da 170 a 200 — Ciliege da 160 a 250 — Limoni da 8 a 12 al cento — Capucci da 20 a 30 — Albicocche da 200 a 300 — Cetrioli da 40 a 50 — Arachidi da 220 a 250 — Fagiolini da 60 a 120 — Fagioli non sgranati da 90 a 160 — Patate da 50 a 65 — Cipolle da 30 a 50 — Insalata da 50 a 60 — Aglio da 180 a 200 — Spinaci da 30 a 50 — Radicchio da 60 a 170 — Piselli da 150 a 170 — Pomidoro da 50 a 110 — Zucche da 20 a 30 — Barbabietole da 20 a 40.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento nuovo da L. 84 a 86 — Granoturco giallo da 48 a 51 — Granoturco bianco da 44 a 46 — Segala da 49 a 52 — Orzo da pilare da 54 a 55.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Pere da L. 2.40 a 3.20 — Albicocche da 2.60 a 3.90 — Fichi da 2.40 a 3 — Noci da 3.10 a 4.50 — Prugne da 1.50 a 2.30 — Pesche da 1.80 a 4.50 — Aranci da 2.20 a 2.50 — Ciliege da 2 a 3.10 — Fragole a 6 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Capucci da 0.30 a 0.40 — Arachidi da 2.70 a 3 — Fagiolini da 0.80 a 1.60 — Fagioli non sgranati da 1.10 a 2 — Patate da 0.60 a 0.80 — Cipolle da 0.40 a 0.60 — Insalata da 0.60 a 0.75 — Aglio da 2.10 a 2.50 — Spinaci da 0.40 a 0.65 — Radicchio da 0.70 a 1 — Piselli da 1.90 a 2.10 — Pomidoro 0.60 a 1.40 — Zucche da 0.30 a 0.10 — Barbabietole da 0.30 a 0.55 — Cetrioli da 0.50 a 0.75.

Notizie in breve dalla Provincia

A PORDENONE è deceduta domenica dopo brevi giorni di implacabile malattia la sarta ventiseienne Angela Della Zuana, assai ben valuta per la sua bontà e per il suo amore al lavoro. Condoglianze alla famiglia.

A SAN PIETRO al NATISONE pro erigenda Casa di Ricovero sono state versate lire 100 dal dott. Carlo Brosadola in memoria [illegible] lire 50 dalla [illegible]

A BAGNARIA ARSA il ventiseienne Giuseppe Bose fu colto da [illegible] nica cervico spinale d'origine traumatica. Fu accolto all'ospedale di Palmanova con prognosi riservata.

UN MORTALE INFORTUNIO è avvenuto in quel di Plezzo, e ne è rimasto vittima il comprovinciale Luigi Qualia di anni 49 da Pulfero. Egli si trovava sopra un camion e si recava al lavoro, quando perduto l'equilibrio cadde e rimase ucciso sul colpo.

UN FURIOSO TEMPORALE si è scatenato nella zona di Bagnaria Arsa ieri mattina. Cadde molta grandine che arrecò gravi danni.

DI UN AUDACE FURTO è rimasto vittima il capostazione di Valvasone, signor Gio Batta Benedetti. Mentre egli si era recato momentaneamente in paese, ignoti entrati in ufficio, scassinarono un cassetto e rubarono 650 lire.

UNA DONNA E' PERITA annegata nelle acque della roggia a Reana. Trattasi di certa Felicita Cossettini in Mauro di anni 65. Ella stava lavando dei panni quando, colta da malore precipitò nell'acqua.

Il Congresso degli artigiani mugnai della Provincia

Per domenica prossima 12 luglio è indetto il congresso degli artigiani mugnai della provincia sotto la presidenza del Commissario Nazionale delle Comunità Artigiane Mugnai d'Italia, dott. avv. Rino Del Rio, capo divisione alla Segreteria generale dell'Artigianato in Roma.

Per l'occasione il Segretario provinciale delle Comunità artigiane ha diramato ai mugnai una importante circolare.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

1. Organizzazione ed inquadramento dei mugnai. Relatore cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale.
2. Abburattamento delle farine, Relatore Gino Coassin, perito tecnico di S. Vito al Tagliamento.
3. Licenza di macinazione e licenza di commercio. Relatore Cianciani Luigi, fiduciario di Tricesimo.
4. Contratto collettivo di lavoro. Relatore Cristofoli Ado, fiduciario di S. Giorgio di Nogaro.
5. Tariffa di macinazione. Relatore Turrini [illegible], capo comunità provinciale.
6. Leggi per la disciplina dei molini artigiani. Relatore ing. Vincenzo Saccomani, fiduciario di Pasiano di Pordenone.
7. Fiscalità. Relatore Della Valle Giovanni, fiduciario di Latisana.
8. Tariffe elettriche. Relatore Schiratti Ernesto di Pagnacco.
9. Canoni idrici. Relatore Degani Luigi, fiduciario di Udine.
10. Varie.

Il Congresso si terrà nella sede dell'Unione fascista Industriali in via Manin 18. Alle 12.30 sarà offerta una colazione all'avv. Del Rio nel salone della trattoria comunale. Durante il rancio sarà cantato per la prima volta l'Inno degli Artigiani su parole del cav. Libero Grassi e musica del prof. Antonio Ricci.

Ieri mattina, alle ore 6, colta da improvviso e fulmineo malore, si spegneva inaspettatamente la

N. D. Concettina De Leo

Madre esemplare ed anima buona, affettuosa e caritatevole.

I figli Dottori Cesare, Giuseppe ed Antonio, le figlie Giuseppina, Marietta e Graziella, i generi cav. avv. Edoardo Neri e cav. Raimondo Corapi, le nuore signore Ester, Elena e Iole, unitamente a tutti gli altri congiunti, inconsolabili nel loro profondo ed immenso dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domattina, giovedì 9 corrente, alle ore 10, muovendo dalla propria abitazione di Via Gemona 56.

Si ringrazia, fin d'adesso, tutti coloro che, in qualsiasi forma, crederanno onorare la Sacra memoria della cara Estinta.

UDINE, 8 luglio 1930 - A. IX.

I figli ed i parenti tutti addolorati annunciano la morte della loro diletta

Lucia Tonutti

di anni 73

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 8 corr., alle ore 17, partendo da Viale Tricesimo 2.

Si ringraziano, fin d'ora, quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, 8 luglio 1931.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Oggi serenamente si è chiusa nel suo ottantasettesimo anno la cara operosa esistenza della

N. D.

Anna Maria

dei Conti Levgarin (?) degli Azzoni

ved. VARISCO

Ne danno il doloroso annuncio i figli Prof. Azzo con la moglie Enria Ferrero; Rag. Francesco con la moglie Alpina Cassani e figlio Gilberto; i nipoti Avogadro degli Azzoni ed i parenti tutti.

I funerali, modesti per desiderio dell'Estinta, avranno luogo alle ore 7.30 di giovedì 9 corr. partendo dall'abitazione in Viale Moretti N. 1.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Melma di Treviso.

Si prega di non inviare fiori.

UDINE, 7 Luglio 1931.

Oggi, alle ore 14, improvvisamente si è spenta in Nimis, l'anima Eletta di

Domenico Fior

La moglie Antonietta Levis-Fior, la figlia Heresita con il marito ing. Giorgio Liccaro, la sorella Giuseppina col marito avv. Turchetti ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Nimis giovedì 9 luglio alle ore 10.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

UDINE-NIMIS, 7 luglio 1931.

Alle ore 17.30 dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, a soli 38 anni, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Gio. Batta Gennari

Cassiere presso la Banca del Friuli

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Maria Van Varenbergh con i figlioletti Beppi e Renata, il fratello geom. Giuseppe, la famiglia Van Varenbergh ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Pagnacco giovedì 9 c. m. alle ore 10.

Si omettono partecipazioni personali.

UDINE, 7 Luglio 1931 - IX.

CRONACA PROVINCIALE

Gemona

Uno spettacolo eccezionale

Si è oggi in un baleno, sparsa la voce, che uno dei famosi Carri di Tespi, avrebbe fatto una visita anche in questa Cittadina. Assunte informazioni in proposito dai Gerarchi del O. N. Dopolavoro locale, con vivo piacere abbiamo appreso, che le voci diffuse rispondevano a verità. Ecco, il 27 corrente avremo tra noi, per una unica rappresentazione che sarà data all'aperto, probabilmente in Piazza del Ferro, alle ore 21, il Carro di Tespi N. 3 drammatico, diretto da Giovacchino Forzano. Verrà rappresentata, la leggenda Fiorentina del Forzano stesso «Ginevra degli Almieri» della quale eccono l'intreccio:

Ginevra degli Almieri, sposa a Francesco Angolanti, vecchio avaro, e di corta intelligenza, non è felice, perchè serra nel cuore il ricordo e l'amore di Antonio Rondinelli che ella deve lasciare per imposizione paterna e perchè si trova a disagio circondata com'è da un parentado greto, innamorato solo della buona tavola, del denaro e di tutti gli altri facili piaceri della vita.

La tristezza di Ginevra, molto allarma il marito, poichè il padre di lei, morendo, ha lasciato un testamento contenente un codicillo nel quale si stabilisce che, se dopo due anni di nozze la figlia non sarà evidentemente felice, non verranno versati a lui gli altro otto mila fiorini promessi. Pagamento questo che assai duole agli zii di Ginevra, Frate Puccio e Gismonda la filosofa i quali naturalmente si augurano di riscontrare nella nipote le tracce di una radicata malinconia. L'Angolanti chiama a soccorso il Notaio Nicola da Rabatta uomo di legge il quale lo consiglia a prospettare come causa della tristezza di Ginevra la peste (che allora infieriva a Firenze) onde stabilire che questa tristezza non si può a lui dar colpa, e che di conseguenza egli ha diritto di incassare il denaro.

La proposta piace all'Angolanti il quale si affretta a caldeggiare la ipotesi, rafforzata da un dotore prezzolato, gli avversari convenuti in casa sua per la constatazione dell'umore della sposa: e mentre si accende la discussione ecco che Ginevra rivedendo ad un tratto il Rondinelli, del quale più non aveva notizie, cade svenuta a terra. Nessuno dubita che ella sia vittima della peste tanto più che il dottore dichiara essere Ginevra morta.

Quando Ginevra si risveglia è già chiusa nella sua tomba, dove i parenti si sono affrettati a calarla: ella non può che uscire dall'avello e tornarsene a casa. Ma il suo ritorno suscita in tutti il più grande allarme, e nessuno per quanto ella dica e faccia vuole persuadersi di trovarsi dinnanzi a persona viva e non a fantasma. L'unico che l'accoglie a braccia aperte, troppo lieto di vederla per indugiarsi in una simile paura, è il Rondinelli che Ginevra trova nel suo giardino a cogliere fiori, lagrimando, in attesa che l'alba gli permetta di tornare sulla tomba della donna amata.

Venuti a conoscenza della verità; il marito ed i parenti tutti, per ragioni diverse d'interesse personali, suscitano grande clamore contro il Rondinelli che arrestato è tradotto innanzi al Vicario Vescovile per essere giudicato, ma il giudizio si presenta alquanto intricato e difficile poichè il vicario stesso che al posto del cervello ha un atto notarile, si ostina a credere Ginevra (viva e presente) morta perchè tale gli appare da un atto pubblico.

Coloro che speravano di far condannare al rogo il Rondinelli per adulterio vengono trovati in grande angoscia e non meno disperati (per tutt'altra ragione) sono i due innamorati. Fortunatamente ecco giungere inatteso il Vescovo di Firenze, buon prelato, di cuore e di senno, il quale interpretando la legge, e rivolgendo contro i parenti di Ginevra le loro stesse armi, dichiara nullo il matrimonio di Ginevra con l'Angolanti e permette a Ginevra stessa (che egli ribattezza con il dolce nome di Beata) di unirsi con l'uomo che essa ama.

Interpreti principali di questo eccezionalissimo spettacolo, avremo: Ginevra degli Almieri, la sig. Celeste Carloni Marchesini, Francesco Angolanti, Giulio Gemmò, Frate Puccio, Leo Chiostri, Gismonda, Adele Caravaglia, Antonio Rondinelli, Giulio Panicali.

Data l'eccezionalità dello spettacolo, la popolarità degli artisti, e la fama del Direttore tecnico, siamo certi, che il pubblico affluirà da ogni centro, approvando così di persona, l'opera fattiva, illuminata ed intelligente del Comitato Centrale dell'O. N. D. che non badando a sacrifici, vuole giunga anche nei piccoli centri, l'arte e la poesia Italiana.

SI ASPORTA UN'UNGHIA

L'operaia Copetti Eva fu Luigi di anni 41 da Gemona, alle dipendenze del Cotonificio Morganti, mentre era intenta a fare la pulizia ad una macchina laminatoio, si lasciò inavvertitamente impigliare il dito indice della mano destra fra la bussola ed il supporto della macchina stessa.

Prontamente medicata dal dottor Emilio Comessatti le venne riscontrata una ferita lacero strappata del dito indice mano destra, con perdita totale dell'unghia.

Fu giudicata guaribile in giorni 15 s. c.

Tarcento

CAPI-SQUADRA DELLA MILIZIA AVANGUARDISTA

Agli esami di capo squadra della Milizia Avanguardista, indetti a Trieste nel giugno scorso, si presentarono due bravi Avanguardisti di questa forte Centuria: Erasmo Nadalutti di Luigi e Silvio Larese di Riccardo.

Entrambi ottennero la promozione. Quest'ultimo poi otterne una votazione così lusinghiera da farci stimare opportuno di rendere di pubblica ragione la lettera con cui il Comitato Comunale dell'O. N. B gli comunicava la nomina:

«Con piacere le comunico la sua nomina a capo squadra della Milizia Avanguardista e vivamente mi congratulo per l'ottima votazione riportata agli esami testè sostenuti a Trieste ove è stato classificato secondo con 90/100 su circa 200 esaminandi. — Saluti fascisti — f.to dottor L. Bonfadini».

Ai due bravi e distinti giovani esprimiamo il nostro più vivo compiacimento.

MERCATO DELLE CILIEGE

Da qualche gorno in Piazza Superiore si svolge il rinomato mercato delle ciliege duraccine, ottimo prodotto di questa vasta zona collinare.

Da Coia, Stella, Sammardenchia, Billerio e da vari altri posti accorrono non numerosi i venditori, data la scarsità del prodotto.

Molti, invece, i compratori provenienti per lo più con automezzi ed in particolar modo da Venezia, Trieste, Udine e Gorizia.

I prezzi variano da 140 a 160 lire il quintale per le ciliegie di ottima qualità.

SEDE DEI COMBATTENTI

Per accordi presi tra il presidente della locale Sezione Combattenti, cav. dott. Ianigro e il Podestà e Segretario politico del Fascio cap. Grasselli, la Sezione Combattenti avrà la sua sede nei locali della Casa del Fascio.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica 12 corr. alle ore 10 alla Casa del Fascio si terrà l'annuale Assemblea dei soci di questa Sezione Combattenti.

Verranno in tale occasione distribuite le tessere e sarà svolto il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Varie.

GLI INFORTUNI

Ieri la ragazzetta Delfina Paoloni di Gio Batta d'anni 7, di Aeneriacco di Tarcento, scendendo da un albero urtava contro un ramo producendosi una ferita lacero contusa alla coscia sinistra. Il dott. Ianigro la giudicava guaribile in 12 giorni.

— Corinna Revelant in Cimbaro d'anni 36 di Ciseris di Tarcento era intenta al trasporto di fieno dal fienile alla stalla. Durante questo tragitto urtava inavvertitamente contro una tavola in cui era infisso un chiodo e riportava una ferita lunga 5 cm. interessante i tessuti molli della gamba destra. Il dott. Gramegna la giudicava guaribile in 15 giorni.

FESTA ORIENTALE AL «FANT»

Sono rari ormai quelli che non conoscono il simpatico ed attraente ritrovo estivo che, sotto la direzione del sig. Fant, dal 1 Luglio ha cominciato ad ospitare seralmente il più distinto ed elegante pubblico della Provincia.

Pure pochini sono quelli che non hanno ancora rilevato che la serata del mercoledì è la preferibile fra tutte le pur belle serate della stagione. E non ce ne vorrà molto a capirlo, se si rifletterà che ogni mercoledì l'impareggiabile ed apprezzato maestro Santini rende ancor più attraente il suggestivo ambiente con addobbi sfarzosi ed originali.

Questa sera, mercoledì, il giardino Fant difatti ospiterà un meraviglioso angolo del lontano Oriente pieno di malie: e per questa straordinaria occasione l'orchestra completamente attrezzata darà mano a ballabili d'eccezione

Tutti i servizi accessori saranno disimpegnati con quell'indiscussa puntualità ed accuratezza che varranno a tener sempre in evidenza la ben acquistata fama di questo insuperabile ritrovo.

Flaibano

CADE DALLE SCALE DI CASA

Angelo Bros di Eroardo, di anni 10, mentre stava salendo per le scale di casa scivolò rotolando fino sul pianerottolo, riportando ferite alla testa. Subito soccorso dai famigliari è stato trasportato nell'Ospedale di San Daniele, dove il dott. Penasa lo giudicò guaribile (salvo complicazioni), in una dozzina di giorni.

Pordenone

La colonia elioterapica sul Meduna

Abbiamo voluto partecipare per tutta una giornata alla vita nella Colonia Elioterapica Fluviale dell'O. N. B. «Principi di Piemonte» sulle sponde del Meduna, per renderci conto di tutto ciò che ivi si svolge; e ne abbiamo riportato una magnifica ed entusiastica impressione.

La partenza dalla città avviene alle ore 7 e mezzo dal Piazzale XX Settembre, e 150 fra bimbi e bimbe (costituenti il primo turno), vengono trasportati sulle comode corriere della S. A. I. T. A. al loro incantevole luogo di cura.

Dopo il saluto alla bandiera, i piccoli bagnanti vanno agli spogliatoi per curare il loro abbigliamento.... da spiaggia. Mentre si compiono le operazioni della visita medica, che deve constatare il progressivo miglioramento di questi bimbini, compiamo un'accurata visita a tutti i vari locali della Colonia. L'ampio fabbricato, eseguito su progetto del cav. ing. Luigi Querini, sorge lungo la riva destra del Meduna, presso la Centrale elettrica dello Stabilimento Makò. Un'ampia veranda, cui è annesso un vasto salone per le ricreazioni e la siesta pomeridiana, ci danno l'idea di una graziosa grande casa di campagna, abitata da lieti e spensierati proprietari in vacanza. Accanto al salone della ricreazione trovano posti gli spogliatoi per i bambini e per le bambine, un'ampia infermieria, che fortunatamente funziona pochissimo, la vasta cucina, da cui esce un profumo che fa venire l'acquolina in bocca, ed il capacissimo refettorio; un po' discosti dal fabbricato sorgono i gabinetti e la casa del custode: tutti i locali sono dotati di acqua potabile.

Mentre stiamo compiendo questa rapida visita, un suono gaio di voci argentine ci richiama sulla veranda: sono i bimbi che si preparano, tutti felici, a recarsi sulla spiaggia, dopo aver ricevuto un panino spalmato di marmellata e mentre la buona direttrice signorina Cristina Marino Alliata fa loro le ultime rituali raccomandazioni.

La lieta colonna si mette in marcia...., sotto la guida dei maestri Scarola e Polidori, delle signore Vendramini e Castelluzzo e delle signorine Lisetta Puppin e Castiglioni, che tanto amorosamente si dedicano a questi bimbi. — La mattina passa così rapidamente sulla spiaggia mentre i bimbi, improvvisatisi architetti, ingegneri e generali innalzano dalla sabbia ardite costruzioni; piste a torniquet, profonde trincee, ecc. Altri invece preferiscono la tranquillità e lentamente si rosolano al sole.

Una campanella li distoglie improvvisamente dalle occupazioni ed una abbondante scodella di minestra con relativa carne e fagiolini attende tutti nel refettorio. Bastano pochi minuti perchè ogni cosa sparisca entro le voracissime bocche di questi piccoli.

La direttrice ed il personale della Colonia si fanno pertanto in quattro per accontentare tutti e per esortare i più riottosi a mangiare la saporita minestra: ad uno di questi, che aveva fatto sudare più d'uno per mangiare e che poi finalmente vi si era deciso, abbiamo chiesto se si trovasse contento: «Adesso sì che stago ben» fu la riposta.

E, dopo il pranzo si passa nella sala della ricreazione e nella veranda, dove chi si riposa, chi si raccoglie intorno al maestro che racconta qualche novella, altri passano il tempo giocando, altri infine danno prova delle loro disposizioni canore. Ma tutti impazientemente attendono l'ora del ritorno sulla spiaggia e del bagno, ora che finalmente giunge. Allora nuovamente la colonna esuberante di giovinezza riprende la via del mattino e la spiaggia si ripopola in breve di frugoletti e il placido fiume vede le sue acque dolci e tepide turbate nella loro tranquillità dalle voci e dalle grida gioconde di quelle liete fanciullezze.

Passa però rapida anche l'ora del bagno; la campanella nuovamente squilla; un altro panino attende: 150 bimbi ritornano così alla Colonia, che tra breve lasceranno per ritornare in città.

L'impressione che noi abbiamo riportata da questa visita è una delle più lusinghiere. Tutto è stato preparato e compiuto perchè i piccoli Balilla di Pordenone avessero a trovare sulle sponde del Meduna la rigenerazione delle loro forze: tutti; cosicchè nulla manca alla Colonia, la quale ben giustamente torna di vanto alla nostra città.

Di tutto ciò vada un vivo elogio a quanti si sono interessati acchè, in ottemperanza alle disposizioni delle Superiori Gerarchie, tanto hanno fatto perchè anche a Pordenone sorgesse una Colonia Elioterapica per i piccoli che non hanno avuto dalla natura tutti quei beni che essa largisce.

Un plauso al benemerito Presidente dell'O. N. B. cav. de Valenzuela, all'amministratore signor Piero Puppin, all'amoroso medico dott. Brunetta ed agli altri membri di Presidenza, alla Direttrice ed al personale tutto della Colonia che si dedicano a quest'opera con spirito altamente fascista ed umanitario.

M. D.

M. D.

ULTIMA ORA

Ancora dell'affondamento del Poseidon

Sorprendente eroismo di alcuni uomini

LONDRA, 8. — *Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, nel riferire ieri alla Camera l'incidente che ha condotto all'affondamento del sottomarino "Poseidon" nei mari della Cina, ha narrato la storia sorprendente dell'eroico comportamento di alcuni uomini dell'equipaggio che erano stati tagliati fuori dai compagni nella parte anteriore del sottomarino e che per la maggior parte fortunatamente si salvarono. Quando venne dato l'ordine di chiudere le porte dei compartimenti stagni, il sottufficiale Willis, addetto al servizio dei siluri, prese il comando degli uomini che si trovavano nella parte anteriore del vascello. L'impianto della luce elettrica era stato reso inservibile in seguito alla collisione colla nave cinese e gli uomini erano obbligati a rimanere all'oscuro, ma fortunatamente una lampadina tascabile elettrica dava un po' di luce. Il Willis dapprima prese a recitare una preghiera, poi ordinò ai compagni di mettersi l'apparecchio di salvataggio e quindi di aprire le valvole e di innondare il compartimento in modo da bilanciare la pressione e permettere così agli uomini di salvarsi. Mentre il compartimento a poco a poco si riempiva d'acqua, egli continuava a scherzare coi compagni ed intanto un altro uomo dell'equipaggio insegnava ad un mozzo cinese il modo di servirsi dell'apparecchio di salvataggio per potersi salvare. Perchè il Willis sapesse che la borsa di ossigeno era esaurita, egli faceva animo a tutti e suoi compagni dichiarando che vi era ossigeno in abbondanza, procurando così che nessuno si scoraggiasse. Alla fine dopo più di due ore, venne aperta la botola del boccaporto e due uomini vennero lanciati verso la superfice. Uno di essi morì immediatamente, ma l'altro, benchè esausto, riuscì a tenersi a galla finchè venne soccorso e salvato. Dopo un'altra ora, quando già l'acqua arrivava fino alla gola ai rimasti, la botola venne riaperta e quattro altri uomini, fra cui il Willis, salirono alla superfice e vennero salvati.*

Alexander ha concluso la relazione tributando un caloroso lode al coraggio del Willis e dei suoi compagni e dichiarando che l'Ammiragliato sta considerando il modo di ricompensarli secondo i loro meriti.

Grave incidente automobilistico occorso alla signora Hanau

COULONNIERE, 8. — Ieri mattina una automobile sulla quale si trovava la signora Hanau, ex direttrice della «Gazzetta del Franco» e della quale sono note le clamorose vicende giudiziarie, è andata a cozzare contro un albero sull'orlo della strada a sei chilometri da Coulonniere. La signora Hanau ha riportato la frattura di un braccio e di una gamba per cui ha dovuto essere trasportata in una clinica di Coulonniere. Ieri nel pomeriggio è stata sottoposta ad un atto operatorio. Il suo stato è grave. La cameriera ed il conducente non hanno riportato che contusioni.

Violentissimo uragano devasta il lionese

LIONE, 8. — Un violentissimo uragano scoppiato ieri sulla regione di Lione, particolarmente sul Limonest e sul Scheres, località già provate dalle bufere di questi ultimi giorni. La grandine ha ricoperto il suolo che sembrava bianco di neve. Le poche [illegible] che avevano resistito alle intemperie

Le finalità del Commissariato per l'emigrazione

ROMA, 8. — Ieri, nel pomeriggio, l'on. Razza ha tenuto all'Istituto Superiore di Cooperazione, alla presenza di una numerosa folla di studenti, del Consiglio dei professori e dei gerarchi della cooperazione, una lezione-conferenza illustrativa sulle finalità ed azione del Commissariato per l'emigrazione e colonizzazioni interne.

L'oratore, seguito con particolare interesse, è stato alla fine salutato da vibranti acclamazioni.

Hoover si occuperà ora della questione del disarmo

WASHINGTON, 8. — Si ritiene nei circoli governativi che, condotto ormai felicemente a termine il suo progetto di moratoria, il prossimo obbiettivo dell'attività diplomatica del Presidente Hoover, sarà la questione del disarmo. Si ricorda infatti che in parecchie occasioni recenti egli ha accennato agli armamenti come ad una delle più gravi cause della depressione economica mondiale.

Uno spaventoso implacabile incendio che dura da tre anni

BUCAREST, 8. — Eruttando fiamme come un vulcano un pozzo petrolifero rumeno, che brucia dal maggio 1929, ha rinnovato improvvisamente la sua attività, mandando sprazzi di fuoco nel cielo e illuminando la regione per un raggio di vari chilometri intorno. I viaggiatori che percorrono la linea ferroviaria dal Fresei a Bucarest rimangono meravigliati nel vedere lo straordinario fenomeno delle striscie di fuoco simili a grandi razzi che salgono insaziabile, divoratore di petrolio, causa al più in alto delle montagne circostanti. Tutte le speranze sono abbandonate di potere estinguere l'incendio che, come un mostro [illegible] una perdita incalcolabile.

I nefasti della malavita americana e la vita dei «gangsters»

NUOVA YORK, 8. — Un nuovo delitto della malavita è avvenuto e ne è stato vittima Charles Entratta, uno dei principali seguaci di Jack Diamont, bandito e contrabbandiere di birra. Sebbene avesse preso l'impegno di risiedere fuori di Nuova York egli invece continuava a fare i suoi affari di contrabbando entro i limiti della città. Egli venne perciò pedinato da tre banditi e mentre si trovava in una fabbrica di bottiglie a Brooklyn gli vennero sparati contro diversi colpi di rivoltella che lo uccisero. L'Entratta, che era sfuggito varie volte alla giustizia, non ha potuto fuggire ai suoi nemici di mestiere. Essi lo hanno ucciso senza che egli potesse difendersi. Lo hanno colpito alle spalle e sono fuggiti senza che fosse possibile identificarli. La polizia ritiene che il delitto sia in relazione con certi tentativi di contrabbandieri di Chicago di soppiantare in qualche ottimo affare i contrabbandieri di birra di Brooklyn.

Notizie in breve

SI ANNUNCIA CHE IL VAPORE ITALIANO «CARNIA» di 6407 tonn. ha avuto una collisione col piroscafo francese «Francia». L'incidente è avvenuto al la mezzanotte e mezza, all'entrata nel porto di Nuova York, mentre gravava sul mare una fitta nebbia. Il «Carnia» ha radiotelegrafato che aveva riportato avarie ma che non aveva feriti a bordo ed appena sarà diradata la nebbia proseguirà presso il luogo di quarantena. Il «France» ha annunciato pure per radio che continuava il suo viaggio verso l'Europa.

IL CAPOSQUADRA ANDREA CUSINI, DA GROSIO s'era recato con 6 operai in una galleria nel comasco per verificare gli effetti dell'esplosione di mine e iniziare lo sgombro dei materiali, allorchè, da una altezza di cinque metri, franava un masso di oltre mezzo metro cubo. Il disgraziato Cusini, colpito in pieno, moriva sul colpo. Egli lascia la moglie inferma e cinque bimbi in tenera età.

IL QUINDICENNE CESARE FURONI di Cittanova ieri mattina si era recato in una casa prossima alla sua abitazione per trovare un compagno, il quale scherzosamente gli è andato incontro prendendolo di mira con un fucile da caccia. Disgraziatamente il fucile era carico; partitone un colpo, il povero Furoni veniva colto in pieno alla regione mascellare destra e moriva poco dopo.

IL CAPITANO BAILEY che era partito ieri mattina e del quale si era senza notizia ha atterrato nella mattinata di oggi all'aerodromo di Saint Cassien a Cannes, proveniente da Sistero ove ieri sera si era smarrito. Egli è poi ripartito per Milano.

UNA VERA FORMA DI AVVELENAMENTO collettivo si è avuta a Palermo, ove oltre sessanta persone dovettero ricorrere all'Ospedale, perchè colte da forti dolori all'addome in seguito ad aver preso del gelato in un esercizio.

DUE GIORNI OR SONO L'AVVENENTE ATTRICE Evelin Wilson mentre era in teatro per le prove a Nuova York, riceveva una telefonata che la faceva uscire e non più comparire ne a casa ne presso i suoi compagni d'arte. Il suo padrone indaga attivamente su questa misteriosa scomparsa. Si esclude che possa trattarsi di una trovata reclamistica.

DUE AEROPLANI MILITARI che facevano evoluzioni oggi sull'aereodromo di Filton presso Bristol, si sono scontrati. Uno dei piloti è rimasto ucciso mentre l'altro è rimasto gravemente ferito. Questo è il venticinquesimo accidente di aviazione che si verifica nell'aviazione inglese dal principio dell'anno, con 47 vittime umane.

GLI ULTIMI DISPACCI RICEVUTI informano che circa 4000 cinesi fra uomini e donne si sono rifugiati al posto di polizia e nella fabbrica di paste alimentari Pingyim in Corea. I tumulti si vanno estendendo in tutta la provincia di Heanam di cui Pingyang è la capitale. Nei disordini degli ultimi giorni

I numeri indici segnano un lieve aumento nei prezzi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un aumento del 0,43 per cento, passando da 338,05 a 339,52 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29,58 a 29,45.

Durante la settimana in esame ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto stazionario a 421,69 gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo vario. Sono aumentati l'indice delle materie prime tessili che è passato da 347,40 a 347,90 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 409,65 a 410,70, hanno segnato una diminuzione invece lo indice dei minerali e metalli che è passato da 352,92 a 348,03, l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 326,25 a 324,68.

Altra Cronaca Provinciale

Ravascletto

Ha una mano rovinata per lo scoppio di una capsula

Il bambino Eliseo Muschietti di Giovanni, di anni 9, rinveniva ieri e raccoglieva in un cespuglio, una capsula che credette innocua.

Appena a casa si diede a percuoterla con la scure, e ne provocò lo scoppio.

Le schegge gli asportarono completamente due dita della mano sinistra e gli causarono altre lesioni, per cui si rese necessario il suo ricovero all'Ospedale di Tolmezzo.

Tolmezzo

IL DOTTOR COVASSI INVESTITO DA UNA AUTO

Questa mattina l'egregio dott. Luigi Covassi, medico di Ovaro, si recava con la propria moto a Tolmezzo, quando giunto alla pericolosa curva di Chiassis, veniva investito in pieno da una macchina Ford pilotata da triestini. L'urto tremendo sbalzava in aria il dott. Covassi che andava a cadere sul cofano della macchina e quindi a terra. La macchina fu subito inchiodata e l'investito che non dava segni di vita, venne raccolto dall'auto dei fratelli Martinis di Ovaro e trasportato a Tolmezzo in casa del suocero cav. dott Umberto Cecchetti che gli prodigò le prime cure.

Fortunatamente il dott. Covassi se l'è cavata a buon mercato poichè, ad eccezione di un forte choch nervoso che pel momento non gli fa ricordare nulla, non ha riportato che leggere contusioni alla gamba destra ed alla testa, guaribili in pochi giorni.

Congratulazioni vivissime ed auguri.

UN BRACCIO FRATTURATO

Certo Floreano Concina di anni 62, da Imponzo, rimase ieri vittima di una grave disgrazia. Stava lavorando ad una filovia, quando, per la rottura di un gancio si sfasciò un fastello di legna. Colpito violentemente, il povero uomo ebbe fracassato il braccio sinistro.

La tessera «ad honorem» al cav. Sbuelz

A Savorgnano del Torre si è svolta la simpatica cerimonia della consegna della tessera «ad honorem» della Confederazione fascista degli Agricoltori al cavaliere del lavoro signor Giovanni Sbuelz.

Erano convenuti nella villa Sbuelz il Podestà di Povoletto, il dott. Sartorelli segretario provinciale degli Agricoltori ed altre personalità. La cerimonia si è svolta con austera semplicità. Il cav. Lanzone, a nome della Confederazione Fascista degli Agricoltori, ha ricordato l'opera trentennale a favore della nostra bonifica collinare compiuta dal cav. Sbuelz. Il festeggiato ha risposto ringraziando vivamente per l'ambita designazione, auspicando le maggiori fortune della Patria.

S. Vito al Tagliamento

Motoretta contro un'auto

TRE FERITI: UNO GRAVISSIMO

Verso le 12,30 di Sabato, tale Giuseppe Gerardi di Raffaele di anni 21, montato su una motoretta con nel seggiolino certo Pietro Rossetto fu Domenico di anni 43 da qui, ritornavano al loro paese di Cecchini (Pasiano di Pordenone). Giunti in via Lotto/Javacca ad una svoltata cozzavano violentemente contro l'auto di servizio pubblico del concittadino Aniceto Cappello che veniva in senso contrario. Sbalzarono di colpo, andando a sbattere contro l'auto rimanendo feriti e ferendo dalla rottura dei vetri, anche una bambina di anni 4 che col padre Nino Del Frari stava nell'auto.

Raccolti da un camion ed immediatamente trasportati all'Ospedale, vi furono accolti d'urgenza.

Al Rossetto si è riscontrata una ferita lacero strappante al ginocchio sinistro, contusione alla fronte, con commozione cerebrale, ferite e abrasioni al torace e agli arti inferiori. Al Gerardi, la frattura delle ossa nasali, ferite al braccio e frattura completa comminutiva della gamba sinistra. Alla bambina Eva Del Frari una ferita lacero contusa alla fronte. Per il Rossetto la prognosi è riservata; il Gerardi venne giudicato guaribile in giorni 60 e la bambina in giorni 10 s. c.

Dalle nostre prime indagini ci è risultato che il conducente la motoretta non tenesse la propria destra. Ambidue le macchine sono danneggiate seriamente.

Colpito da una pallottola

Sabato, verso le ore 11, certo Mariano Sartori di Luigi di anni 19 residente qui nella località detta delle Anime, si trovava in un campo nei pressi del Tiro a Segno a Rosa del Tagliam., quando fu colpito alle spalle da un pallottola di fucile Mod. 1891 rimanendo ferito. Raccolto e trasportato nel nostro Civico Ospedale fu medicato dal dr. Masetti che lo giudicò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Dalle indagini esperite venne constatato che il disgraziato giovane si aveva permesso attraversare la zona pericolosa e segnalata durante lo svolgersi dei tiri che giornalmente si compiono.

Campoformido

PELLEGRINAGGIO AD AQUILEIA

La popolazione di Bressa, farà il Pellegrinaggio ad Aquileia, in occasione del IX Centenario della Basilica di Popone, nel sabato 18 Luglio corrente, col seguente programma:

Ore 4 partenza da Bressa; ore 6 S. Messa e Comunione Generale nella Basilica per l'acquisto delle S. Indulgenze; ore 9 S. Messa cantata e discorso; ore 10 visita della Basilica e monumenti di Aquileia; ore 3 pom. visita al Museo; ore 6 pom. esposizione, Processione Eucaristica e Te Deum; ore 7 pom. ritorno a Bressa.

Resta libertà per il trasporto; però ci saranno a disposizione due corriere con la spesa di L. 10 andata e ritorno. Coloro che desiderano usare della corriera devono prenotarsi entro il 12 luglio.

Codroipo

MUNIFICO GESTO DEL CAV. DANIELE MORO

(7). Il cav. Daniele Moro, come in altre circostanze ha fatto, è venuto incontro al desiderio del Direttorio degli ex Combattenti, e si è assunto l'incarico di provvedere a proprie spese per l'acquisto dela Statua raffigurante la Vittoria alata che dovrà essere posta sul pronao del fabbricato Monumento ai Caduti di questo capoluogo. Secondo il progetto, la statua dovrà essere gettata in bronzo per cui la spesa relativa si suppone assai rilevante. Gli ex Combattenti perciò, a mezzo del Presidente, hanno dimostrato la loro riconoscenza colla nobile lettera che abbiamo il piacere di trascrivere per intero:

«Il nuovo gesto generoso ci riempie di riconoscente orgoglio: perchè come noi fummo combattenti della grande guerra Ella nelle Opere Civili ha dimostrato e dimostra di avere animo e propositi di autentico combattente per il bene sociale ed umano. Questa comunanza di sentimenti e di opere tra la S. V. Ill.ma e la generazione combattentistica ci rende orgogliosi e ritempra nel cuore di tutti i combattenti quel fermo sentimento di riconoscente affetto ed ammirazione che essi sapranno dimostrare sempre al benefattore gentile e generoso a fatti e non a parole.

«Per il Direttorio e per tutti i combattenti esprimo il ringraziamento ed i sensi di devota ammirazione che la «Vittoria» posta nel nostro Monumento sempre ispirerà ai presenti ed ai futuri verso il cav. Daniele Moro.

«Voglia Ella gradire l'omaggio nostro commosso che se pure espresso in termini sinteticamente disadorni dice veramente quello che i nostri cuori sentono».